

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLIX - Vol. LIII

Firenze-Roma, 8-15 Gennaio 1922

ROMA 6: Via Gregoriana, 56

N. 2488-89

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

La Crisi bancaria

Numeri Indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel mese di dicembre 1931.

PREZZI DELLE MERCI E DELLE DERRATE ALLA FINE DI CIASCUN MESE.

NUMERI INDICI DEI PREZZI DELLE MERCI E DERRATE.

Un passo verso la destatizzazione - M. J. de JOHANNIS.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

I progressi dell'Agricoltura in Inghilterra e nella Scozia

Il movimento d'emigrazione nell'Argentina

La crisi dell'ultima situazione della Banca d'Italia.

FINANZE DI STATO.

Oltre 6 miliardi di entrate nel 1 semestre dell'esercizio 1921-922
Entrate dello Stato

Depositi

NOTIZIE VARIE

Annuario delle Banche, Banchieri e Agenti di cambio d'Italia
edito dall'Associazione Bancaria Italiana.

RIVISTA DEL MERCATO DEI VALORI

Rassegna settimanale.

1921

Il prezzo di abbonamento è di **lire 40** annue per l'Italia e Colonie, e di **lire 80** per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo.

L'abbonamento è **annuo** e decorre dal 1, gennaio.

Un fascicolo separato costa **L. 4** per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione **non si trasmettono fascicoli reclamati** dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di **L. 5**.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

Prof. GIORGIO MORTARA
Prospettive economiche 1922

Volume di 342 pag. — Edizione fuori commercio
SOCIETÀ EDITRICE «LEONARDO DA VINCI»: Città di Castello

Prof. RICCARDO BACHI

L'Italia Economica nel 1920

Soc. ED. « DANTE ALIGHIERI » — Roma — Milano — Napoli

Metron

Rivista Internaz. di statistica diretta dal prof. CORRADO GINI
Abbonamento L. 50.

Industrie Grafiche italiane — Rovigo.

PARTE ECONOMICA

La crisi bancaria

Abbiamo trattato nel passato fascicolo della crisi bancaria improvvisamente manifestatasi in Italia colla sospensione delle operazioni per parte di una delle maggiori Banche, la Banca Italiana di Sconto, allo scopo di affermare il nostro convincimento che non si trattò di una crisi generale dei nostri Istituti di Credito, bensì di un incaglio limitato e parziale di un solo ente.

Con ciò non vogliamo escludere che Istituti di minore importanza ed industrie collegate colla Banca di Sconto abbiano a risentire la ripercussione della sospensione in quella verificatasi. Quanto però fosse per avvenire, è e sarà ben lungi dal denotare una crisi bancaria generale. Si può anzi affermare che il breve e momentaneo panico avveratosi intorno al 28 dicembre u. s. subì un immediato arresto a riprova esauriente che il paese non rimase affatto impressionato delle condizioni generali dei nostri Istituti di Credito e che nessun giustificato allarme poteva essere accolto dalla generalità.

I provvedimenti legislativi che il governo ha creduto di adottare in occasione della fase critica attraversata dalla Banca di Sconto hanno sollevato critiche innumerevoli ad alcune delle quali non possiamo non aderire. Il nostro periodico è stato costantemente avverso ad ogni politica di eccezione, ad ogni misura legislativa intesa a risolvere casi speciali, che viene in tal modo a privare la maggioranza della collettività delle garanzie contenute nella legislazione vigente o a far godere un limitato gruppo di cittadini di particolari benefici, di cui altri in identiche circostanze, non poterono o non avrebbero potuto avvantaggiarsi. L'avere riesumato il vecchio istituto della moratoria, che da parecchio tempo era scomparso dal nostro codice di commercio, perché condannato dalla dottrina e dalla pratica, come non rispondente alle finalità ultime che il legislatore si era proposte, non riconosciuto nella maggior parte delle legislazioni estere, neppure da quelle che più si conformano ai nostri principi giuridici, ci sembra sia stato da parte del Governo un eccesso di potere. Esso in sostanza mostrava col provvedimento legislativo di riconoscere che la Banca di Sconto meritava di essere salvata, e, trascurando di adempiere gli sforzi che erano consentiti alla sua autorità, perchè gli aiuti finanziari si raccolgessero intorno all'Istituto pericolante, nell'orbita della legislazione vigente, trovava più facile e più comodo emanare provvedimenti di eccezione, compiendo una ingiustizia e rievocando misure di legge che avevano già data cattiva esperienza.

Noi ci auguriamo tuttavia che il provvedimento, dappochè è stato emanato, possa essere sufficiente a permettere che l'Istituto Bancario per cui venne riesumato, abbia a valersene con vantaggio.

In occasione della caduta temporanea della Banca Italiana di Sconto, sono apparse le solite innumerevoli proposte di provvedimenti intesi a tutelare e garantire i depositanti. Anche nel mondo, della scienza, economisti che vanno per la maggiore hanno voluto suffragare il concetto che speciali disposizioni debbano essere adottate a garanzia dei risparmiatori che depositano presso gli Istituti di credito mobiliare. Ma non furono, neppure i sostenitori più autorevoli, felici nella esemplificazione delle legislazioni straniere che hanno creduto di imporre qualche lieve tutela a favore dei risparmiatori. Costoro infatti non seppero rintracciare che nello Stato Oklahoma e nello Stato di Kansas della Confederazione Nord Americana misure di tutela, che essi stessi hanno dovuto riconoscere inefficaci e insufficienti a raggiungere lo scopo di una completa garanzia.

Non sarà certo il bisogno di imitare la legislazione di due Stati e non dei più importanti del Nord America che condurrà, speriamo, il nostro legislatore a introdurre nelle leggi italiane disposizioni che gli stessi interessati e gli stessi colpiti dalla crisi della Banca di Sconto non reclamano affatto. Questa mania di voler dare una tutela ed una garanzia a coloro che non mostrano di abbisognarne, non solo perché non la reclamano, ma anche perché sono perfettamente consci della piena libertà in cui essi si trovavano di depositare i loro averi presso Istituti che non offrono i rischi della Banca di cui nutrono fiducia, ci sembra fuor di luogo. Il nostro Regno è coperto da rete fittissima di Casse locali di Risparmio; le Casse postali sono pur esse estese su tutta la superficie del nostro territorio e unitamente alle Banche popolari, alle Casse Rurali, ai Monti di Pietà, ecc. ecc. offrono al cittadino italiano mezzi amplissimi e sicuri di collocare in custodia i propri averi, tenendoli, volendo anche, coperti dalla più ampia garanzia possibile, quella dello Stato.

Malgrado ciò, ogni volta un Istituto pone a repentina i depositi di un limitato numero di risparmiatori, ritorna a galla la questione della tutela di tutta la categoria e si ripete la solita ovvia discussione.

Innumere questioni infine vengono sollevate in merito alla responsabilità degli amministratori a quella dei sindaci, alla intelligibilità delle situazioni mensili delle banche ecc. ecc.

Noi siamo perfettamente convinti che la legislazione italiana in materia bancaria, se anche non perfetta, non sia peggiore di quella degli altri Stati e che anche se essa fosse l'espressione della massima perfezione, in alcun caso potrebbe evitare od ostacolare gli effetti della crisi, quando questa sia dovuta a ragioni economiche, di fronte alle quali ogni dettato di legge rimane impotente.

Il decreto legge che restaura la moratoria, contempla la formazione di una commissione giudiziaria che assuma l'Amministrazione dell'Ente moratorio. Non vogliamo menomamente discutere le persone nominate a tale carica, ma esprimiamo il preciso convincimento che perché esse possano, malgrado la loro cultura, la loro intelligenza, e speriamo, la loro buona volontà, essere in grado di orizzontarsi e mettersi al corrente degli affari e dell'amministrazione di cui assumono le responsabilità, occorrerà almeno un anno, se non più.

Ora poiché lo scopo della moratoria, sostituita alla naturale soluzione della situazione, il fallimento, è quello di mantenere e restaurare l'organismo colpito di momentaneo arresto, non vi ha chi non vede che tale scopo sarà interamente frustrato se non si addivina a far pulsare nel più breve tempo

di nuovo l'organismo che ha arrestata la sua funzionalità.

Ogni giorno che passa nella inerzia segna un danno crescente per i depositanti, per i creditori, per gli azionisti.

Non vi è quindi che da far voti sinceri perché la funzione della Commissione giudiziaria, sia puramente formale, in attesa che elementi competenti e capaci sieno messi nella condizione di ridar vita comunque alla Banca di Sconto, o alla parte sana della sua attività.

Numeri indicati dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel mese di dicembre 1921

Presentiamo qui appresso i numeri indicati dei prezzi delle merci all'ingrosso in Italia nel mese di dicembre, comparati con quelli degli ultimi mesi anteriori. Gli indicati sono medie aritmetiche semplici degli indicati singoli relativi a ciascuna delle 76 merci considerate, secondo le note metodologiche anteriormente pubblicate.

	N. di merci	lug.	agosto	sett.	ottobre	nov.	dic.
Derrate vegetali	19	99.8	106.7	113.6	115.8	114.1	115.3
Derrate animali	10	109.3	112.7	124.8	128.5	125.8	120.6
Prodotti chimici	8	63.4	67.9	71.2	74.6	75.7	73.5
Materie tessili	9	53.7	61.7	75.2	75.6	75.4	79.4
Minerali e metalli	12	60.0	59.7	58.9	64.1	65.2	66.0
Materiali da costr.	5	94.6	92.3	90.9	90.9	89.7	89.1
Prodotti vegetali	4	91.6	96.1	102.2	114.4	113.7	113.7
Mater. ind. varie	9	85.6	86.8	92.9	94.2	93.7	93.8
Ind. gen. (base 1920)	76	83.28	86.77	92.89	95.95	95.27	95.23
Ind. generale (base 1901-1905)	76	655.20	682.65	730.80	754.88	749.53	749.21

L'indice generale segna stasi rispetto a quello del novembre pur attraverso parecchie variazioni nei dati relativi alle merci singole: la stasi dura da un trimestre, e potrebbe significare un certo assestamento del livello dei prezzi dopo l'andamento marcatamente dinamico che si era presentato anteriormente. L'indice generale segna rialzo del 16,9 per cento rispetto a quello del giugno 1921, punto più basso raggiunto recentemente dalla curva dei prezzi, e rappresenta un ribasso del 11,2 per cento rispetto a quello del novembre 1920, punto più alto raggiunto dalla curva.

Riportiamo qui appresso gli indicati generali per ciascun mese del biennio 1920-1921:

Mesi	1920	1921
Gennaio	81.25	1022.89
Febbraio	89.13	98.23
Marzo	96.41	96.66
Aprile	106.30	93.51
Maggio	105.73	87.59
Giugno	101.18	81.49
Luglio	97.77	83.28
Agosto	100.13	86.74
Settembre	104.98	92.89
Ottobre	105.47	95.95
Novembre	107.33	95.27
Dicembre	104.97	95.23

Come appare da queste cifre la curva dei prezzi sul nostro mercato attraverso il biennio è andata salendo rapidamente sino all'aprile 1920, poi ha subito una notevole depressione sino al luglio dello stesso anno: l'inasprimento del cambio ha lasciato spinto nuovamente in alto la curva fino al novembre, dopo di che la crisi economica e più tardi la contrazione della circolazione e il connesso ribasso dei cambi, hanno determinato una sensibilissima discesa dei prezzi sino al giugno; poi parallelamente al movimento dei cambi si è avuto un nuovo rialzo meno pronunciato che l'anteriore discesa ed ora una certa stasi ad un livello inferiore di circa il 5 per cento alla media dei prezzi del precedente

19) Prezzi delle merci e delle derrate alla fine di ciascun mese

AVVERTENZA — Nella colonna intitolata *Piazza* la sigla *C* corrisponde ai calmieri; *Re* ai prezzi di requisizione; *Ce* ai prezzi di cessione a consorzi granari; *G, R, B* ai prezzi tratti dai bollettini delle camere di commercio rispettivamente di Genova, Roma e Bologna. I prezzi della seta e bozzoli sono tratti dai listini dell'Associazione Serica Italiana e eccezionalmente dal bollettino « Informazioni seriche ». I prezzi segnati *M* sono quotazioni figuranti in listini della Camera di commercio di Milano. Quelli segnati *Mo* sono di monopolio governativo.

	Piazza	Unità di misura	ANNO	genaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
I. Derrate alimentari vegetali															
Frumento tenero . . .	Re	Q.	1920	77.40	77.80	78.20	78.60	79 —	79.40	100 —	100.40	100.80	101.20	101.60	102 —
" " duro . . .	Re	»	1921	102.40	102.80	103.20	103.60	104.00	104.40	117.20	125 (19)	128 —	129.50	130 —	131 —
" " duro . . .	Re	»	1920	87.40	87.80	88.20	88.60	89.40	89.40	115 —	115.40	115.80	116.20	116.60	117 —
Risone	Re	»	1920	64.25	69.50	69.90	70.30	70.70	71.10	71.50	71.90	72.30	102 —	102.25	102.50
" "	Re	»	1921	117.40	117.80	118.20	118.60	119.00	119.40	145.21	145 (21)	160 (23)	160.00	160 —	
Avena	Re (1)	»	1920	97.50	105 —	108 —	121 —	137.50	123.50	70 —	70.30	70.60	70.90	71.20	71.50
Segala	Re	»	1920	63.80	64.10	64.40	64.70	65 —	65.30	80 —	80.30	80.60	80.90	81.20	81.50
" "	Re	»	1921	81.80	82.10	82.40	82.70	83.00	83.30	8750(19)	8750(19)	94.50	93.50	87.50	92.50
Granturco	Re	»	1920	56.90	57.20	57.50	57.80	58.10	58.40	58.70	80 —	80 —	80 —	80.30	80.60
" "	Re	»	1921	80.90	81.10	81.50	81.80	82.10	82.40	7750(21)	9750(19)	92.50	92.50	93.50	96.50
Pasta	Ce	»	1920	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —
" "	Ce	»	1921	117 —	117 —	180 —	213 —	213 —	213 —	213 —	223 —	223 —	223 —	223 —	226 —
Patate	B	»	1920	45 —	45 —	45 —	45 —	57.50	62.50	37.50	37.50	47.50	52.50	57.50	57.50
" "	B	»	1921	67.50	67.50	77.50	87.50	87.50	57.50	42.50	45 —	55 —	60 —	65 —	70 —
Mandorle di Sicilia monde	G	»	1920	980 —	1095 —	1275 —	1550 —	1300 —	1195 —	1040 —	1375 —	1390 —	1400 —	1360 —	1250 —
" "	G	»	1921	1270 —	1175 —	1075 —	870 —	792.50	880 —	1112.50	1325 —	1300 —	1200 —	1075 —	1090 —
Cons. pomod. fina (2).	G	»	1920	125 —	145 —	135 —	135 —	120 —	150 —	150 —	155 —	170 —	170 —	170 —	170 —
" "	G	»	1921	175 —	175 —	187.50	177.50	170 —	170 —	160 —	175 —	175 —	175 —	180 —	
Vino laziale (3). . . .	R	H.I.	1920	290 —	290 —	290 —	260 —	290 —	275 —	275 —	290 —	310 —	310 —	310 —	
" "	R	»	1921	310 —	300 —	260 —	225 —	245 —	245 —	245 —	255 —	255 —	255 —	250 —	250 —
emiliano da pasto	B	»	1920	—	225 —	225 —	260 —	225 —	225 —	225 —	210 —	237.50	247.40	247.50	257.50
1ª qualità	B	»	1921	257.50	252 1/2	220 —	180 —	160 —	160 —	140 —	155 —	200 —	225 —	225 —	
siciliano (4)	G	Q.	1920	229 —	219 —	229 —	240 —	250 —	229 —	227.50	220 —	220 —	242.50	257.50	262.50
" "	G	»	1921	275 —	232.50	225.50	212.50	212.50	175 (18) —	192.50	255 —	255 —	255 —	255 —	
Olio d'oliva (5)	C	»	1920	600 —	600 —	600 —	350 —	1270 —	1350 —	1350 —	1375 —	1462.50	1100 —	1100 —	1100 —
" "	C	»	1921	1100 —	1100 —	1100 —	1040 (15)	900 —	837.50	815 —	865 —	1125 —	1175 —	1035 —	950 —
seme lino crudo. G	»	1920	617.50	850 —	925 —	990 —	965 —	850 —	850 —	880 —	890 —	865 —	825 —		
" "	G	»	1921	530 (6)	557 (6)	499 (6)	382 (6)	365 (6)	407 (6)	48750 (19)	570 (19)	525 —	495 —	450 —	440 —
Fagioli naz. bianchi . . .	G	»	1920	205 —	205 —	197.50	180 —	187.50	182.50	182.50	205 —	232.50	245 —	235 —	222.50
" "	G	»	1921	215 —	190 —	185 —	167.50	140 —	115 —	137.50	175 —	215 —	205 —	185 —	177.50
Caffè Santos superiore. Mo	»	»	1920	1300 —	1300 —	1300 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1665 —	1665 —	
" "	Mo	»	1921	1665 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1705 —	1687.50	1667.50	
Zucchero. . . .	C	»	1920	450 —	450 —	450 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	610 —	610 —
Cacao S. Thomé	G	»	1920	585 —	925 —	975 —	1235 —	1040 —	825 —	725 —	795 —	815 —	795 —	742.50	695 —
" "	G	»	1921	717 (6)	585 —	560 —	511 —	384 —	446.50	560 —	628 —	655 —	683 —	677 —	653 —
II. Derrate alimentari animali															
Baccalà secco primario. (7)	»	1920	435 —	435 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	600 —	600 —	
" "	»	1921	600 —	600 —	605 —	605 —	475 —	475 —	475 —	475 —	425 —	640 —	640 —	650 —	
Tonno all'olio in cassa di corsa.	G	»	1920	—	—	—	—	1650 —	1472.50	1500 —	1600 —	1625 —	1625 —	1715 —	
Burro	C (8)	»	1920	1020 —	1020 —	1020 —	1020 —	1300 —	1500 —	1480 —	1600 —	1600 —	1700 —	2400 —	2000 —
Formaggio reggiano	C (9)	»	1920	690 —	690 —	690 —	690 —	880 —	1000 —	1000 —	1000 —	1000 —	1060 —	1060 —	1350 —
Miele bianco centrifug. B	»	1921	1350 —	1350 —	1350 —	1350 —	1950 (16)	1850 —	1950 —	2125 —	2350 —	2350 —	2350 —	2350 —	
Uova 1ª qualità	R per mille	»	1920	415 —	380 —	390 —	361.50	375 —	425 —	467.50	590 —	550 —	695 —	1000 —	915 —
Buoi 1ª qual. a peso vivo	M	Q.	1920	590 —	505 —	475 —	425 —	470 —	457.50	580 —	622.50	652 —	815 —	860 —	715 —
Vitelli maturi 1ª q. . . .	M	Q.	1921	710 —	735 —	760 —	750 —	675 —	560 —	585 —	560 —	590 —	650 —	660 —	
Suini a peso vivo (10) Capi da 180 kg.)	C	»	1920	900 —	820 —	820 —	830 —	840 —	925 —	920 —	930 —	950 —	980 —	985 —	1180 —
Lardo (nazionale)	(11)	»	1920	900 —	900 —	900 —	660 —	950 —	950 —	950 —	1020 —	985 —	855 —	875 —	
" "	»	1921	915 —	915 —	940 —	940 —	965 —	965 —	965 —	675 —	740 —	770 —	710 —	625 —	
III. Prodotti chimici															
Solfato di rame	G	»	1920	178 —	233 —	285 —	310 —	312.50	302.50	272.50	307.50	311 —	347.50	340 —	337.50
" "	»	1921	320 —	295 —	317.50	287.50	255 —	212.50	217.50	240 —	225 —	267.50	252.50	242.50	
Nitrato di soda	»	»	1920	130 —	165 —	182.50	177.50	177.50	165 —	160 —	177.50	182.50	197.50	198 —	187.50
Solfato d'ammonio. . . .	»	»	1921	182.50	177.50	167.50	147.50	122.50	112.50	117.50	132.50	142.50	157.50	147.50	138.50
Carburo di calcio (12). G	»	»	1920	107.50	155 —	145 —	155 —	155 —	155 —	165 —	170 —	170 —	167.50	172.50	172.50
" "	»	»	1921	—	—	—	—	120 (19)	120 (19)	120 (19)	120 (19)	120 —	106 —	117.50	120 —
Acido solforico	Kg.	»	1920	37 —	37 —	37 —	37 —	45 —	56 —	56 —	42.50	42.50	42.50	65 —	65 —
" "	»	»	1921	—	48 —	48 —	51 —	—	50 —	4650 (19)	48 (19)	48 —	48 —	48 —	48 —
Soda caustica (marca inglese)	Q.	»	1920	178 —	191.50	322.50	385 —	385 —	290 —	270 —	350 —	332.50	360 —	350 —	300 —
Acido citrico cristalli	»	»	1921	290 —	240 —	230 —	230 —	—	170 (19)	177.50	210 —	240 —	290 —	320 —	300 —
Acido tartar. cristalli	»	»	1920	2125 —	2600 —	3900 —	5000 —	6750 —	5500 —	4000 —	3700 —	3550 —	3625 —	3375 —	2875 —
" "	»	»	1921	2750 —	2250 —	2575 —	2550 —	2325 —	2100 —	2200 —	1900 —	1925 —	2025 —	2000 —	1985 —
Acido tartar. cristalli	»	»	1920	1500 —	1650 —	3000 —	4000 —	4900 —	4300 —	2800 —	2850 —	2675 —	2625 —	2525 —	2500 —
" "	»	»	1921	2025 —	2050 —	1800 —	1800 —	1325 —	1025 —	1200 —	1075 —	1105 —	1092.50	1160 —	1105 —

(1) Prezzo di mercato (G) dal gennaio al giugno 1920 — (2) Dall'agosto 1920 rossa di Sardegna — (3) Albano, Castelgandolfo — (4) Risposta rosso, gradi 12-13 — (5) Dall'aprile al luglio quotaz. del mercato di Portofiorito per il mangiare, dall'agosto al settembre quotaz. in base al cambio medio degli ultimi cinque giorni — (6) Prezzo computato dalla quotazione cif. in sterline enuto conto del dazio con riduzione di Genova per la Riviera di ponente corrente — (7) Prezzo di cessione del Consorzio — (8) Dal maggio 1920 prezzo del mercato di Milano — (9) Dal maggio al settembre 1920 prezzo del mercato di Milano — (10) Dal giugno al settembre 1920 prezzo di Milano — (11) Dal gennaio al giugno quotaz. di Roma; per la Riviera di Bologna; poi calmiere governativo — (12) In barili da 50 kg. lordi. — (13) Quotaz. di Mantova. (14) Dall'aprile quotazione di Bologna — (15) Dall'aprile quotazione di Roma — (16) Dal maggio quotazioni della Camera di Commercio di Milano per il reggiano maggengio scelto 1920 — (17) Quotazione di Reggio E. per i maiali grassi — (18) Quotazione del 4 giugno — (19) Quotazione di Milano per il fumetto di Sicilia — (20) Media del prezzo del commercio libero su vari mercati — (21) Prezzo d'acquisto governativo — (22) Quotazione di Roma (23) Quot. di Genova per il fumetto di Sicilia — (24) Milano, grana grossa.

	Piazza	Unità di misura	Anno	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
IV. Tessili															
Cotone amer. Orl. Texas	G	Q.	1920	1656.16	1901.25	2238.56	2603.07	1834.42	1654.44	1788.15	1734.46	1786.69	1514.01	1229.49	1077.71
fully middling (1)	"	"	1921	996 —	915 —	800 —	650 —	602 —	580 —	721 —	885 —	1290 —	1260 —	1065 —	1090 —
Cotone ind. omra (1)	"	"	1920	941.25	1064.91	1207.63	1299.02	692.85	628.69	639.71	710.24	768.62	811.58	738.99	547.84
" " "	"	"	1921	600 —	550 —	402 —	450 —	410 —	486 —	600 —	720 —	940 —	840 —	715 —	812 —
Filati in cotone. . . (2)	Kg.	1920	20.14	27.69	29.49	34.47	35.40	32.11	27.35	28.10	28.68	28.91	27.51	23.96	
" " "	"	1921	23.36	19.92	16.42	12.39	10.25	8.90	9.42	12.30	18.37	18.63	17 —	16 —	24
Lana lavata Sardegna. G	Q.	1920	1750 —	1900 —	2075 —	2250 —	2850 —	2350 —	2225 —	2625 —	2625 —	2675 —	2675 —	2525 —	
" " "	"	1921	2225 —	1950 —	1950 —	1850 —	1175 —	975 —	1175 —	1350 —	1450 —	1500 —	1500 —	1500 —	
" " Aleppo	"	1920	1525 —	1675 —	1750 —	2050 —	2150 —	2025 —	1925 —	1925 —	1925 —	2025 —	2025 —	1850 —	
" " "	"	1921	1675 —	1450 —	1450 —	1350 —	1150 —	950 —	1050 —	1050 —	1050 —	1400 —	1400 —	1400 —	
Canapa partite fine. . . B	"	1920	630 —	815 —	990 —	1075 —	1075 —	962.50	950 —	950 —	1075 —	1075 —	1075 —	1025 —	
" " "	"	1921	900 —	775 —	775 —	628(11)	600(11)	520(11)	486(11)	520(11)	520(11)	510 —	487 50	487 50	
Seta greg. gialla subl. titolo 31/15 o tit. pross.	Kg.	1920	455 —	450 —	475 —	550 —	395 —	285 —	285 —	340 —	340 —	340 —	335 —	260 —	
Organz. giall. it. class. tit. 17/19 o prossimi	"	1921	260 —	195 —	240 —	205 —	165 —	194 —	250 —	290 —	345 —	360 —	370 —	380 —	
Bozzoli gialli ital. class.	"	1920	485 —	535 —	530 —	595 —	450 —	390 —	350 —	380 —	430 —	400 —	400 —	340 —	
" " "	"	1921	325 —	250 —	245 —	230 —	190 —	230 —	280 —	335 —	385 —	437.50	430 —	505 —	
Zinco in pani 1 ^a fusione G	"	1920	127 —	125 —	134 —	155 —	(80) —	(65) —	71.25 —	84 —	90 —	84 —	80 —	70 —	
" " "	"	1921	68 —	53 —	61.50	53.50	41 —	40 —	51 —	56 —	76 —	75.50	88 —	94 —	
V. Minerali e metalli															
Carbone Cardiff (3). . . G	Q.	1920	470 —	590 —	730 —	730 —	745 —	630 —	605 —	672.50	755 —	815 —	(670) —	645 —	
" " "	"	1921	522.50	455 —	355 —	395 —	=	=	292.50	270 —	227.50	237.60	217.50	207.50	
" Newport (3) . . . G	"	1920	470 —	590 —	730 —	750 —	745 —	612.50	605 —	672 —	745 —	795 —	705 —	637.50	
" Americano da macchina. G	"	1920	—	—	—	—	852.50	655 —	605 —	625 —	670 —	737.50	795 —	700 —	555 —
Ferro omog. 1 ^a classe R	R	Q.	1920	180 —	205 —	255 —	300 —	300 —	290 —	272.50	270 —	275 —	257.50	250 —	240 —
" " "	"	1921	222.50	210 —	195 —	167.50	147.50	145 —	145 —	145 —	150 —	155 —	155 —	160 —	
Lamiera di ferro nera base 20 . . .	G	"	1920	220 —	275 —	350 —	395 —	430 —	420 —	390 —	340 —	365 —	355 —	330 —	310 —
Bande stagn. I C 51 x 35 G	(4)	1920	180 —	265 —	300 —	350 —	360 —	300 —	295 —	275 —	280 —	285 —	277.50	260 —	
" " "	"	1921	255 —	235 —	210 —	195 —	175 —	160 —	160 —	165 —	165 —	172 —	185 —	205 —	
Zinco in pani 1 ^a fusione G	Q.	1920	320 —	400 —	420 —	440 —	400 —	340 —	335 —	320 —	335 —	355 —	350 —	315 —	
" " "	"	1921	282.50	285 —	280 —	245 —	210 —	205 —	225 —	235 —	235 —	275 —	290 —	300 —	
Stagno in pani (Stretto)	"	1920	2200 —	2725 —	2800 —	3200 —	2700 —	2375 —	2275 —	2375 —	2500 —	2525 —	2475 —	2400 —	
Rame raffin. (panetto).	"	1920	655 —	800 —	850 —	925 —	975 —	800 —	800 —	850 —	950 —	975 —	950 —	880 —	
" " "	"	1921	830 —	830 —	725 —	670 —	565 —	565 —	630 —	650 —	745 —	800 —	800 —	800 —	
Piombo (pani 1 ^a fus.)	"	1920	250 —	335 —	350 —	390 —	315 —	245 —	255 —	270 —	295 —	320 —	340 —	260 —	
Antimoni regolo . . .	"	1920	280 —	300 —	365 —	400 —	460 —	375 —	300 —	295 —	335 —	335 —	335 —	310 —	
Zolfo dopp. raff. mol. R	R	"	1920	99 —	99 —	99 —	105 —	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50
" " "	"	1921	127.50	132.50	132.50	135 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	
VI. Materiali da costruzione															
Mattoni zoccoli ordin. R	per mille	1920	150 —	150 —	177.50	177.50	177.50	177.50	210 —	220 —	220 —	230 —	230 —	230 —	
" " "	"	1921	—	240 —	240 —	250 —	250 —	250 —	250 —	250 —	250 —	250 —	247.50	247.50	
Calce idr. in zolle . . . G	Q.	1920	—	8 —	9 —	13 —	13 —	15 —	15 —	15 —	15 —	15 —	15.50	15.50	15.50
" " "	"	1921	16 —	16 —	14 —	14 —	14 —	14 —	12 —	12 —	12 —	12 —	12 —	12 —	12 —
Cemento Cas. Monferr. a pronta presa . . .	"	1920	—	25 —	26 —	35 —	37 —	40 —	40 —	40 —	40 —	41 —	41 —	41 —	41 —
Legname abete tav. II G	mc.	1920	325 —	345 —	365 —	375 —	440 —	435 —	445 —	445 —	445 —	455 —	455 —	455 —	455 —
Legname abete tav. II qual. mm. 20-50. . .	"	1921	455 —	455 —	455 —	455 —	455 —	420 —	420 —	420 —	390 —	390 —	365 —	365 —	
Legname pitch-pine . . .	"	1920	625 —	725 —	765 —	875 —	925 —	875 —	875 —	875 —	875 —	875 —	865 —	865 —	
Travi	"	1921	865 —	865 —	865 —	850 —	750 —	700 —	625 —	625 —	625 —	625 —	635 —	635 —	
VII. Prodotti vegetali vari															
Fieno bresc. maggeng. G	Q.	1920	52.50	56 —	57.50	56.50	45 —	40 —	40 —	40.50	44.50	47.50	50 —	53 —	
" " "	"	1921	57.50	60 —	61.50	59 —	—	41.50	39 —	44 —	50.50	60 —	60 —	60 —	
Pagliaccia di frumento . . .	"	1920	17 —	21 —	21 —	19 —	17 —	17 —	13 —	14 —	16.50	17.50	17.50	21.50	
Carbone vegetale spacco e cannella . . .	"	1921	24.50	25.50	25.50	20.50	20.50	18.50	17 —	17 —	19 —	21.50	21 —	21 —	
Legna da ardere 1 ^a qual. . .	"	1920	33 —	33 —	34 —	35 —	39 —	41 —	41 —	41 —	41 —	41 —	41 —	46 —	51 —
Legna da ardere 1 ^a qual. . .	"	1921	51 —	51 —	51 —	51 —	49 —	47 —	47 —	47 —	47 —	47 —	47 —	47 —	47 —
VIII. Materie ind. varie			1920	11.50	11.50	11.50	11.50	13.50	13.50	13.50	13.50	13.50	13.50	15.50	17 —
Spirito triplo 95 gr. . . G	Q.	1920	—	1400 —	1525 —	1950 —	2000 —	2000 —	1950 —	1950 —	1950 —	1975 —	1975 —	1975 —	
" " "	"	1921	1975 —	1975 —	1975 —	1975 —	1050 —	1050 —	1050 —	1050 —	1050 —	1385 —	1395 —	1400 —	1400 —
Tabacco super. Maced. Mo	Kg.	1920	90 —	100 —	100 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —
" " "	"	1921	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —	125 —
Gas illuminante prezzo R in centesimi (6) . . .	mc.	1920	52 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —
Energia elettrica prezzo R in millesimi (6) . . .	Ew.	1920	525 —	525 —	625 —	625 —	625 —	625 —	625 —	625 —	625 —	625 —	625 —	625 —	625 —
Pellame greggio (7) . . . G	Kg.	1920	625 —	625 —	625 —	925 —	925 —	925 —	925 —	925 —	925 —	925 —	925 —	925 —	925 —
" " lavorato (8) . . . R	"	1920	16 —	16.10	14.50	12.25	11.50	10.50	10.30	10.60	10.50	1490 —	11.40	9.62	
" " lavorato (8) . . . R	"	1921	50 —	50 —	50 —	46 —	50 —	50 —	50 —	40 —	40 —	40 —	40 —	40 —	40 —
Petrolio Atlantic . . . G	(9)	1920	48.50	52.25	52.25	70.45	81 —	82.50	80.95	80.95	80.95	80.95	92.90	97.95	
" " lavorato (8) . . . R	"	1921	103.85	101.65	95.45	92.55	86.45	76.50	72.10	72.10	72.10	72.10	73.20	75.70	81.55
Carta paglia da impacco R	Q.	1920	97.50	97.50	115 —	122.50	142.50	147.50	147.50	145 —	150 —	147.50	147.50	147.50	147.50
" " lavorato (8) . . . R	"	1921	162.50	157.50	152.50	147.50	147.50	122.50	1.2.50	107.50	122.50	127.50	127.50	125 —	
Sapone resin. gialla e verde (acidi gr. 55-60)	"	1920	375 —	375 —	375 —	475 —	475 —	410 —	410 —	425 —	425 —	442.50	460 —	420 —	
" " lavorato (8) . . . R	"	1921	425 —	410 (10)	410 (10)	360 (10)	330 (10)	300 (10)	290 (10)	310 (10)	340 —	350 (10)	340 —	340 —	

(1) Prezzo computato dalla quotazione in denari o in cents per libbra cif. Genova in base al cambio degli ultimi cinque giorni del mese

(2) Quotazione media per l'ultima settimana del mese per il filato di cotone americano base n. 12, computata dall'Associazione cotoniera —

(3) Dal gennaio 1920 informazioni private — (4) Per cassa di fogli 112 — (5) Inclusa la tassa governativa — (6) Incluse le tasse governativa e comunale — (7) Montevideo classi 15% desechos kg. 9/11 — (8) Vitelli bianchi da kg. 3/4 —

20)

Numeri indici dei prezzi delle merci e derrate

(Base la media dei prezzi nell'anno 1920 = 100)

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
I. Derrate vegetali													
Frumento tenero	1920	86.3	86.7	87.2	87.6	88.1	88.5	111.5	111.9	112.4	112.8	113.3	113.7
" "	1921	114.2	114.6	115.1	115.5	115.9	116.4	130.4	139.4	142.7	144.4	144.9	146.0
" duro	1920	85.5	85.9	86.3	86.7	87.1	87.5	112.5	112.9	113.3	113.7	114.1	114.5
" "	1921	114.9	115.3	115.7	116.0	116.3	116.8	141.9	141.9	156.6	156.6	156.6	156.6
Risone	1920	82.2	88.9	89.4	89.9	90.4	90.9	91.5	92.0	92.5	130.5	130.8	131.1
"	1921	131.4	131.7	132.3	132.8	133.3	133.8	134.3	134.8	140.7	150.3	150.3	159.9
Avena	1920	104.7	112.8	116.0	130.0	147.7	132.7	75.2	75.5	75.9	76.2	76.5	76.8
"	1921	77.1	77.5	128.9	123.6	98.6	77.9	88.6	110.1	115.5	104.8	110.1	110.1
Segala	1920	87.8	88.2	88.6	89.1	89.5	89.9	110.1	110.5	110.9	111.4	111.8	112.2
"	1921	112.6	113.0	113.4	113.8	114.3	114.7	120.4	120.4	130.1	128.7	130.4	127.3
Granturco	1920	84.8	85.2	85.7	86.1	86.6	87.0	87.4	119.2	119.2	119.2	119.6	120.1
"	1921	120.5	120.8	121.4	121.9	122.3	122.8	115.5	145.2	137.8	137.8	139.3	143.8
Pasta	1920	100.0	100.0	100.0	100.0	100.6	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
"	1921	100.0	100.0	153.9	182.1	182.1	182.1	182.1	182.1	190.6	190.6	190.6	193.2
Patate	1920	91.5	91.5	91.5	91.5	116.9	127.1	76.3	76.3	96.6	106.8	116.9	116.9
"	1921	137.3	137.3	157.6	177.9	177.9	116.9	86.4	91.5	111.9	122.0	132.2	142.4
Mandorle monde	1920	77.3	86.4	100.6	122.3	102.6	94.3	82.1	108.5	109.7	110.5	107.3	98.6
" "	1921	100.2	92.7	84.8	68.6	62.5	69.4	87.8	104.5	102.6	94.7	84.8	86.0
Conserva di pomodoro .	1920	83.6	96.9	90.3	90.3	80.2	100.3	100.3	103.6	113.6	113.0	113.0	113.6
" "	1921	117.0	117.0	125.4	118.7	118.7	113.7	113.7	107.0	117.0	117.0	117.0	120.3
Vino laziale	1920	99.6	99.6	99.6	99.6	99.6	94.4	94.4	94.4	99.6	106.4	106.4	106.4
" "	1921	106.4	103.0	89.3	89.3	84.1	84.1	84.1	84.1	87.6	87.6	85.8	85.8
" emiliano	1920	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	90.8	102.7	107.0	107.0	111.4
" "	1921	111.4	109.2	95.1	77.8	69.2	69.2	60.5	67.0	86.5	97.3	97.3	96.3
" siciliano	1920	97.2	93.0	97.2	101.9	106.2	97.2	96.6	93.4	93.4	103.0	109.3	111.5
" "	1921	116.8	98.7	94.5	90.2	90.2	74.3	74.3	81.7	81.7	180.3	108.3	108.3
Olio d'oliva	1920	54.3	54.3	54.3	122.1	114.9	122.1	122.1	124.5	132.4	99.6	99.6	99.6
" "	1921	99.6	99.6	99.6	94.1	81.5	75.8	73.8	78.3	101.8	106.4	93.7	86.0
" di seme di lino	1920	71.5	98.5	107.2	114.7	111.8	98.5	98.5	98.5	102.0	103.1	100.0	95.5
" "	1921	60.4	64.5	57.8	44.3	42.3	47.2	56.5	66.0	60.8	57.4	52.1	51.0
Fagioli	1920	99.2	99.2	95.6	87.1	90.7	88.3	88.3	99.2	112.5	118.6	113.7	107.7
"	1921	104.0	91.9	89.5	81.0	67.7	55.6	66.5	84.7	104.0	99.2	89.5	85.9
Caffè	1920	82.3	82.3	82.3	106.0	106.0	106.0	106.0	103.0	106.0	106.0	105.4	105.4
"	1921	105.4	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	107.9	106.8	105.6
Zucchero	1920	84.1	84.1	84.1	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	114.0	114.0
"	1921	114.0	114.0	114.0	114.0	114.0	114.5	108.4	108.4	108.4	108.4	108.4	108.4
Cacao	1920	69.2	109.3	115.2	146.0	122.9	97.5	85.7	94.0	96.3	94.0	87.8	82.3
"	1921	84.8	69.2	66.2	60.4	45.4	52.4	66.2	74.2	77.4	80.7	80.0	77.2
Indice di gruppo	1920	86.2	91.6	93.1	102.7	102.2	100.2	96.8	100.7	104.8	107.1	107.7	106.9
"	1921	106.7	103.4	107.8	105.9	101.5	97.0	99.8	106.7	113.6	115.8	114.1	115.3
II. Derrate alimentari													
Baccalà	1920	83.3	83.3	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	114.8	114.8
"	1921	114.8	114.8	115.8	115.8	90.9	90.9	85.2	122.5	122.5	122.5	122.5	124.4
Tonno all'olio	1920	—	—	—	—	—	103.2	92.1	93.9	100.1	101.7	101.7	107.3
"	1921	104.8	104.8	103.2	107.0	98.6	95.4	95.4	98.9	98.6	97.0	95.4	95.4
Burro	1920	69.3	69.3	69.3	69.3	88.3	101.9	100.6	108.7	108.7	115.5	163.1	135.9
"	1921	135.9	135.9	142.7	129.1	108.7	81.5	108.7	118.9	135.9	135.9	135.9	129.1
Formaggio reggiano	1920	74.5	74.5	74.5	74.5	95.2	108.0	108.0	108.0	108.0	114.6	114.6	145.8
"	1921	145.8	145.8	145.8	145.8	210.6	199.8	210.6	229.5	253.8	253.8	253.8	253.8
Miele	1920	79.1	76.8	76.8	86.6	86.6	107.3	107.3	107.3	107.3	104.0	130.3	130.3
"	1921	137.1	137.1	124.3	124.3	114.9	107.3	107.3	107.3	107.3	107.3	103.6	103.6
Uova	1920	75.9	69.5	71.3	66.1	68.6	77.8	85.5	107.9	100.6	127.1	182.8	167.3
"	1921	107.9	92.3	86.8	77.7	85.9	83.6	106.0	113.7	119.9	149.0	157.2	130.7
Buoi	1920	86.5	88.3	95.4	98.0	93.6	99.8	97.2	95.4	102.4	111.3	112.1	120.1
"	1921	125.4	129.8	134.2	132.5	119.2	98.9	103.3	98.9	104.2	114.8	116.6	105.9
Vitelli	1920	97.5	88.8	88.8	89.9	91.0	100.2	99.7	100.8	102.9	106.2	106.7	127.8
"	1921	120.3	120.3	106.2	113.8	108.3	98.6	102.9	110.5	106.7	92.6	94.8	94.8
Suinì	1920	72.9	72.9	72.9	72.9	115.4	115.4	114.2	126.3	103.2	109.3	109.3	109.3
"	1921	109.3	109.3	109.3	109.3	80.2	56.2	74.7	82.0	89.0	93.5	86.2	75.9
Lardo	1920	92.1	92.1	94.6	94.6	97.1	97.1	97.1	97.1	130.9	95.6	105.7	105.7
"	1921	105.7	105.7	105.7	103.2	103.2	93.1	93.1	105.7	103.2	93.1	93.1	93.1
Indice di gruppo	1920	81.2	79.5	82.7	88.6	92.9	101.1	100.3	103.4	108.8	108.0	124.1	126.4
"	1921	120.7	119.5	117.4	115.9	112.1	100.5	124.8	128.5	125.8	120.6	120.6	120.6

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novemb.	dicembre
III. Prodotti chimici													
Solfato di rame	1920	59.4	79.1	96.7	105.2	106.0	102.6	92.5	104.3	105.5	117.9	115.3	114.5
"	1921	108.6	100.1	107.7	97.5	86.5	72.1	73.8	81.4	86.5	90.8	85.7	82.2
Nitrato di soda	1920	74.4	94.4	104.4	101.6	101.6	94.4	91.5	101.6	104.4	113.0	111.6	107.3
"	1921	104.4	101.6	95.8	84.4	70.1	64.4	67.2	75.8	81.5	90.1	84.4	79.2
Solfato d'ammonio	1920	69.7	78.9	96.3	110.7	115.8	107.6	107.6	109.7	103.5	101.5	101.5	97.3
"	1921	91.2	88.1	78.9	62.5	56.4	44.1	48.2	53.3	58.4	64.6	64.6	63.1
Carburo di calcio	1920	68.3	98.4	92.1	98.4	98.4	98.4	104.8	107.9	107.9	106.3	109.5	109.5
"	1921	109.5	109.5	109.5	109.5	109.5	76.2	76.2	76.2	76.2	66.7	74.6	76.2
Acido solforico	1920	78.9	78.9	78.9	78.9	96.0	119.5	119.5	90.7	90.7	90.7	138.7	138.7
"	1921	138.7	102.4	102.4	108.8	108.8	106.7	99.2	102.4	102.4	102.4	102.4	102.4
Soda caustica	1920	57.5	61.9	104.2	124.4	124.4	93.7	87.2	113.1	107.4	116.3	113.1	96.9
"	1921	93.7	77.5	74.3	74.3	74.3	54.9	57.3	67.8	77.5	93.7	103.4	96.9
Acido citrico	1920	54.3	66.4	99.6	127.7	172.3	140.4	102.1	94.5	90.6	92.6	86.2	73.4
"	1921	70.2	65.1	65.7	65.1	59.3	53.6	56.2	48.5	49.2	51.7	51.1	50.7
Acido tartarico	1920	51.0	56.1	101.9	135.9	166.5	146.1	95.1	96.8	90.9	89.2	85.8	84.9
"	1921	68.8	69.6	61.2	61.2	45.0	34.8	40.8	36.5	35.7	37.1	39.4	37.5
Indice di gruppo	1920	64.2	76.8	96.8	110.4	122.6	112.8	100.0	102.3	100.1	103.4	107.7	102.8
"	1921	98.1	89.2	86.9	82.9	70.2	45.8	64.9	67.7	71.2	74.6	75.7	73.5
IV. Tessili													
Cotone americano	1920	94.6	108.6	127.8	148.6	104.7	94.5	102.1	99.0	102.0	86.4	70.2	61.5
"	1921	56.9	52.2	45.7	37.1	34.4	33.1	41.2	50.5	73.6	71.9	60.8	62.2
Cotone indiano	1920	112.4	127.1	144.2	155.1	82.7	* 75.1	76.4	84.8	91.8	96.9	88.2	65.4
"	1921	71.6	65.7	48.0	53.7	49.0	58.0	71.6	86.0	112.2	100.3	85.4	96.9
Filati di cotone	1920	70.3	96.6	102.9	120.3	123.7	112.4	95.4	98.1	100.1	100.9	96.0	83.6
"	1921	81.5	69.5	57.3	43.2	35.8	35.8	32.9	42.9	64.1	65.0	59.3	56.7
Lana di Sardegna	1920	73.6	79.9	87.3	94.6	119.9	98.9	93.6	110.4	110.4	112.5	112.5	106.2
"	1921	93.6	82.0	82.0	77.8	49.4	41.0	49.4	56.8	61.0	63.1	63.1	63.1
Lana di Aleppo	1920	80.1	88.0	91.9	107.7	112.9	106.4	101.1	101.1	101.1	106.4	106.4	97.2
"	1921	88.0	76.1	76.1	70.9	60.4	49.9	55.1	55.1	55.1	55.1	73.5	73.5
Canapa	1920	64.6	83.6	101.6	110.3	110.3	98.7	97.5	97.5	110.3	110.3	110.3	105.1
"	1921	92.3	79.5	79.5	64.4	61.6	53.3	49.9	53.3	53.3	52.3	50.0	50.0
Seta greggia	1920	121.1	119.7	126.4	146.3	105.1	75.8	75.8	90.5	90.5	90.5	89.1	69.2
"	1921	69.2	52.2	63.9	54.5	43.9	51.6	66.5	77.2	91.8	95.8	98.5	101.1
Seta organzino	1920	110.1	121.5	120.3	135.1	102.2	88.6	79.5	86.3	97.6	90.8	90.8	77.2
"	1921	73.8	56.8	55.6	52.2	43.1	52.2	63.6	76.1	87.4	99.3	97.6	114.7
Bozzoli	1920	130.8	128.7	138.0	159.6	82.4	66.9	73.4	86.5	92.7	86.5	82.4	72.1
"	1921	70.0	54.6	63.3	55.1	42.2	41.2	52.5	57.7	71.3	77.6	90.6	96.8
Indice di gruppo	1920	95.3	106.0	115.6	130.8	104.9	90.8	88.3	94.9	99.6	97.9	94.0	81.9
"	1921	77.4	65.4	63.5	56.5	46.6	45.8	53.7	61.7	75.2	75.6	75.4	79.4
V. Minerali e metalli													
Carbone Cardiff	1920	69.8	87.7	108.5	114.2	110.7	93.6	89.9	99.9	112.2	121.1	99.5	95.8
"	1921	77.6	67.6	52.7	58.7	58.7	58.7	43.5	40.1	33.8	35.3	32.3	30.8
Carbone Newport	1920	70.0	87.9	108.7	111.7	111.0	91.2	90.1	100.2	111.0	118.4	105.0	94.9
"	1921	106.5	65.2	51.8	57.3	57.3	57.3	42.4	39.2	33.1	33.1	31.7	29.4
Carbone americano	1920	—	—	—	123.9	95.2	87.9	90.8	97.3	107.1	115.5	101.7	80.6
"	1921	74.5	55.9	49.8	50.9	41.4	38.9	41.0	31.2	29.8	32.3	28.0	26.5
Ferro	1920	69.8	79.5	98.9	116.3	116.3	112.4	105.7	104.7	106.6	99.8	96.9	93.1
"	1921	86.3	81.4	75.6	64.9	57.2	56.2	56.2	56.2	58.2	60.1	60.1	62.0
Lamiere di ferro	1920	63.2	79.0	100.5	113.4	123.4	120.6	112.0	97.6	104.8	101.9	94.7	89.0
"	1921	79.0	66.1	60.3	54.6	48.2	47.4	50.2	50.2	50.2	56.0	56.6	60.3
Bande stagnate	1920	63.0	92.8	105.0	122.5	126.0	105.0	103.3	96.3	98.0	99.8	97.1	91.0
"	1921	89.2	82.3	73.5	68.3	61.3	56.0	56.0	57.8	57.8	60.2	64.7	71.8
Zinco	1920	88.7	110.9	116.4	120.9	110.9	94.2	92.8	88.7	92.8	98.4	97.0	87.3
"	1921	78.3	78.9	77.6	67.9	58.2	56.8	62.4	65.1	65.1	76.2	80.4	83.1
Stagno	1920	86.4	107.0	110.0	125.7	106.1	93.3	89.4	93.3	98.2	99.2	97.2	94.3
"	1921	96.2	89.4	82.5	70.7	64.8	57.4	57.9	57.7	59.9	65.8	64.8	68.4
Rame	1920	75.5	92.2	98.0	106.6	112.4	92.2	92.2	98.0	109.5	112.4	109.5	101.4
"	1921	95.7	95.7	83.6	76.1	65.1	65.1	72.6	74.9	74.9	85.9	92.2	92.2
Piombo	1920	82.8	110.9	115.9	129.1	104.3	81.1	84.4	89.4	99.7	105.9	112.6	86.1
"	1921	82.8	76.1	2.9	62.9	61.2	59.6	66.2	72.8	72.8	87.7	84.4	84.4

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	<th>agosto</th> <th>settembre</th> <th>ottobre</th> <th>novembre</th> <th>dicembre</th>	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Antimonio	1920	82.2	88.0	107.1	117.4	135.0	110.0	88.0	86.6	98.3	98.3	98.3	91.0
"	1921	85.1	83.6	82.2	82.2	71.9	70.4	70.4	70.4	70.4	74.8	86.6	82.1
Zolfo	1920	83.5	83.5	83.5	88.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6
"	1921	107.6	111.8	111.8	113.9	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3
Indice di gruppo . . .	1920	75.9	92.7	104.8	115.8	113.2	99.1	95.5	96.6	103.7	106.5	101.4	92.7
"	1921	88.2	79.5	72.0	69.0	62.3	60.4	60.0	59.7	58.9	64.1	65.2	66.0
VI. Materiale da costruzione													
Mattoni	1920	76.6	76.6	90.6	90.6	90.6	90.6	107.2	112.3	112.3	117.5	117.5	117.5
"	1921	117.5	122.6	122.6	127.7	127.7	127.7	127.7	127.7	127.7	127.7	126.4	126.4
Calce idraulica	1920	61.0	61.0	68.6	99.1	99.1	114.3	114.3	114.3	114.3	118.1	118.1	118.1
"	1921	121.9	121.9	106.7	106.7	106.7	106.7	91.4	91.4	91.4	91.4	91.4	91.4
Cemento	1920	69.6	69.6	72.4	97.4	103.0	111.4	111.4	111.4	111.4	114.1	114.1	114.1
"	1921	114.1	105.8	100.2	100.2	100.2	89.1	77.9	66.8	66.8	66.8	66.8	64.0
Legname di abete . . .	1920	78.4	83.2	88.0	90.5	106.1	104.9	104.9	107.3	107.3	109.8	109.8	109.8
"	1921	109.8	109.8	109.8	109.8	109.8	101.3	101.3	94.1	94.1	88.0	88.0	88.0
" pitch pine	1920	74.5	86.4	91.2	104.3	110.2	110.2	104.3	104.3	104.3	104.3	103.1	103.1
"	1921	103.1	103.1	103.1	101.3	89.4	83.4	74.5	74.5	74.5	74.5	75.7	75.7
Indice di gruppo	1920	72.0	75.4	82.2	96.4	101.8	106.3	108.4	109.9	109.9	112.8	112.6	112.6
"	1921	113.3	117.0	112.9	109.1	106.8	101.6	94.6	92.3	90.9	90.9	89.7	89.1
VII. Prodotti vegetali vari													
Fieno	1920	108.1	115.3	118.4	116.3	92.6	82.3	82.3	83.4	91.9	97.8	102.9	109.1
"	1921	118.4	123.5	125.6	124.4	121.4	85.4	80.3	90.6	103.9	123.5	123.5	123.5
Paglia	1920	96.2	118.9	118.9	107.6	96.2	96.2	73.6	79.2	93.4	99.1	99.1	121.7
"	1921	138.7	144.3	144.3	116.0	116.0	104.7	96.2	96.2	107.5	121.7	118.8	118.8
Carbone vegetale . . .	1920	83.2	83.2	85.7	88.2	98.3	103.4	103.4	103.4	103.4	116.0	128.6	128.6
"	1921	128.6	128.6	128.6	128.6	123.5	118.5	118.5	118.5	118.5	118.5	118.5	118.5
Legna da ardere . . .	1920	86.4	86.4	86.4	86.4	101.6	101.6	101.6	101.6	101.6	101.6	116.4	127.9
"	1921	127.9	112.9	94.1	79.0	79.0	71.5	71.5	79.0	79.0	94.1	94.1	94.1
Indice di gruppo	1920	93.5	100.9	102.4	99.8	97.2	95.9	90.2	91.9	97.5	100.5	108.7	121.8
"	1921	128.4	127.3	123.2	111.3	110.0	95.0	91.6	96.1	102.2	114.4	113.7	113.7
VIII. Materie ind. varie													
Spirito	1920	76.2	76.2	83.0	106.2	108.9	108.9	106.2	106.2	106.2	107.5	107.5	107.5
"	1921	107.5	107.5	107.5	107.5	57.2	57.2	57.2	57.2	75.4	76.0	76.2	76.2
Tabacco	1920	76.3	84.1	84.8	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
"	1921	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
Gas illuminante . . .	1920	55.2	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1
"	1921	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	98.8	98.8	98.8	98.8	95.6	95.6
Energia elettrica . . .	1920	86.3	86.3	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7
"	1921	102.7	102.7	102.7	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1
Pellame greggio . . .	1920	80.1	93.3	117.2	113.6	114.8	105.2	102.8	90.9	93.3	98.0	97.8	93.3
"	1921	76.5	77.0	69.3	58.6	55.0	50.2	49.3	50.7	50.2	56.9	54.5	46.0
" lavorato	1920	103.0	96.6	98.8	107.3	107.3	107.3	107.3	85.9	85.9	107.3	85.9	107.3
"	1921	107.3	107.3	107.3	98.8	80.5	79.4	66.6	66.6	85.9	82.7	82.7	85.9
Petrolio	1920	64.6	69.6	69.6	93.8	107.8	109.8	107.7	107.7	107.7	107.7	123.7	130.4
"	1921	138.2	135.3	127.1	123.2	115.1	101.8	96.0	96.0	96.0	97.4	100.8	108.5
Carta da impacco . . .	1920	72.8	72.8	85.9	91.5	106.4	110.1	110.1	108.2	112.0	110.1	110.1	100.1
"	1921	121.3	117.6	113.8	110.1	110.1	91.4	84.0	80.3	91.4	95.2	95.2	93.3
Sapone	1920	88.8	88.8	88.8	112.5	112.5	97.1	97.1	100.6	100.6	104.8	108.9	99.5
"	1921	100.6	97.1	97.1	85.3	78.1	71.0	68.7	73.4	80.5	82.9	80.5	80.5
Indice di gruppo	1920	78.2	85.8	92.8	104.2	107.8	105.7	104.9	101.4	102.1	105.4	105.2	106.8
"	1921	107.1	106.7	103.9	105.1	95.4	90.4	86.5	86.8	92.9	94.2	93.7	93.8
Indice generale	1920	81.25	89.13	96.41	106.30	105.73	101.18	97.77	100.13	104.98	105.47	107.33	104.97
(base 1920)	1921	102.89	98.23	96.66	93.31	87.51	81.49	83.28	86.77	92.9	95.95	95.27	95.23
Indice generale riferito alla base 1901-05	1920	639.25	701.22	758.50	836.30	831.32	796.02	761.33	787.76	825.92	829.77	844.41	825.84
	1921	809.48	772.81	760.46	735.68	689.11	641.11	655.20	682.65	730.8	754.88	749.53	749.21

anno; tra la fine del 1920 e quella del 1921 il ribasso è del 9 e tre quarti per cento.

Paragonando i prezzi delle singole merci studiate, con quelli vigenti alla fine del mese precedente, si trovano le percentuali seguenti indicanti la proporzione delle merci che hanno avuto prezzi crescenti e stazionari o decrescenti.

Proporzione percentuale delle merci:

	luglio	agosto	sett.	ott.	nov.	dicem.
con prezzi crescenti	46.6	48.7	58.1	52.7	27.7	30.7
con prezzi stazionari	26.7	36.8	31.1	28.4	29.0	37.3
con prezzi decrescenti	26.7	14.5	10.8	18.9	43.2	32.0

In confronto col mese precedente sono più frequenti i casi di ascesa o di stasi. Quasi tutte le variazioni avvenute rispetto a singole merci sono di minima rilevanza: questa tenuità degli spostamenti conferma l'ipotesi di una tendenza all'assestamento dei prezzi all'attuale livello.

In confronto col novembre per il gruppo delle derrate vegetali l'indice segna un rialzo dell'1 per cento, il quale è la risultante di parecchi piccoli spostamenti. Sui nostri mercati, per il grano tenero continua la tendenza piuttosto sostenuta, con quotazioni oscillanti per lo più fra 130 e 135 lire il quintale: il commercio è sempre poco attivo specialmente rispetto alla merce nazionale, per la quale i detentori mantengono l'atteggiamento riservato; poco trattati anche i grani duri nazionali tanto che a Genova prosegue la mancanza di quotazioni: attivi invece gli affari in grani esteri; in rialzo i cereali minori e specialmente il granturco di cui è attiva la richiesta; prosegue il sostegno anche per il riso. Sul finire dell'anno si è avuta la consueta animazione stagionale nel mercato delle frutta e di parecchie ortaglie con qualche ascesa di prezzi; si accentua la crisi degli agrumi per la difficoltà dello spaccio sui mercati esteri; prosegue la diminuzione nel prezzo dei fagioli; la calma stagionale nel commercio dei vini si è accentuata negli ultimi giorni dell'anno: i prezzi sono generalmente nominali e per le qualità considerate nei nostri calcoli sono conformi a quelli del mese precedente. La diminuzione registrata per il caffè è dovuta a minorazioni dei diritti doganali; immutato il prezzo legale dello zucchero.

Per il gruppo delle derrate alimentari di origine animale l'indice segna un nuovo ribasso di circa il 4 per cento. Lieve variazioni si registrano in genere nei prezzi dei pesci conservati, sia di produzione estera che nazionale, per i latticini dopo la lunga stasi all'alto livello si è avuta qualche lieve falcidia sul burro nei grandi mercati dell'Italia settentrionale. Malgrado l'accentuazione di domanda in fine d'anno per la carne macellata i mercati del bestiame hanno presentato un andamento piuttosto irregolare: sul mercato di Milano si sono constatati falcidie notevoli specialmente sui capi di maggiore peso in conseguenza della concorrenza esercitata dalla carne macellata di provenienza ungherese e jugo-slava: anche la scarsità di foraggio influisce per la dilatazione dell'offerta da parte degli allevatori; la concorrenza jugo-slava influenza anche in senso ribassista sul mercato dei suini; negli ultimi giorni dell'anno si è iniziato il movimento stagionale di ribasso per le uova, il quale ha contribuito notevolmente alla depressione dell'indice di gruppo.

Per il gruppo dei prodotti chimici, l'indice segna ribasso di quasi il 3 per cento. Fra i concimi il nitrato di soda subisce fortemente le oscillazioni del cambio ed il consumo è piuttosto diffidente negli acquisti, cosicché il mercato ha presentato qualche cenno di debolezza; per il fosfato sono previsti ribassi in vista della campagna primaverile; scarsi gli affari in solfato ammonico, di cui sono scarse le disponibilità; invariato il prezzo della calciocianamide; disorientato il commercio

del solfato di rame con qualche tendenza alla debolezza.

Per il gruppo delle fibre tessili si verifica nuovamente un movimento di sostegno cosicché l'indice segna ascesa in ragione del 5 e un quarto per cento.

Per il cotone gli ultimi dati statistici sulla sgradatura negli Stati Uniti hanno orientato il mercato americano al rialzo, malgrado la depressione che ancora continua nell'industria inglese; l'atteggiamento del mercato americano ha trovato ripercussione anche sui mercati dell'Egitto e dell'India, i quali entrambi hanno presentato copia di affari e tendenza al rialzo; da noi il prezzo medio dei filati ha continuato a declinare da L. 17 a 16, 24 per Kg. in relazione al consueto fenomeno, per cui le variazioni nei prezzi delle materie prime si traducono tardivamente e smorzate sui prezzi degli articoli elaborati. Qualche ribasso si è avuto ancora nelle aste delle lane coloniali mentre da noi i prezzi sono in genere stazionari; per la canapa continua la stasi dei prezzi al bassissimo livello anteriore: la domanda estera aspirante a ulteriori falcidie, rimane generalmente senza contropartita; per le sete nella prima parte del mese è continuata la tendenza sostenuta con qualche ulteriore guadagno, poi le ultime settimane dell'anno sono state segnalate dalla consueta scarsità di affari.

Per il gruppo dei minerali e metalli l'indice segna un nuovo rialzo dell'1, 2 per cento. Per i carboni nel mercato inglese la posizione è alquanto migliorata e si delinea una certa ripresa di transazioni anche in vista della esportazione: sul nostro mercato le quotazioni di fin d'anno sono però alquanto inferiori a quelle del mese precedente. Per i metalli le quotazioni di Genova segnano lievisimi progressi rispetto a parecchie voci in dipendenza dell'inasprimento dei cambi per quanto il consumo sia sempre limitatissimo; sul mercato inglese ed americano la situazione è sempre molto depressa per quanto rispetto al ferro ed all'acciaio non manchino indizi d'interessamento da parte delle industrie consumatrici.

L'indice per i materiali da costruzione segna una variazione minima: stazionario il mercato del legname coi larghi arrivi dall'Austria; immutato anche l'indice per i prodotti vegetali vari: il mercato dei foraggi mantiene invariate le quotazioni altissime e delinea la probabilità di ulteriori inasprimenti per le vicende stagionali che hanno reso minima la utilizzazione delle marcitoie e reso generale il consumo di foraggio secco.

Per le merci industriali varie, l'indice complessivo ha segnato una variazione minima derivante unicamente dal nuovo inasprimento verificatosi nel prezzo del petrolio in dipendenza dei cambi, malgrado che sul mercato americano dominino una certa pesantezza; e da minori oscillazioni nei prezzi dei pellami, rispetto ai quali si ha maggiore sostenutezza sul nostro mercato specialmente per le pelli di macello.

Proseguendo le ricerche dei valori statistici iniziate nelle note metodologiche, presentiamo qui appresso per gli ultimi sei mesi numeri indici computati come medie geometriche degli indici singoli.

	luglio	agosto	settem.	ottobre	nov.	dicem.
Derrate vegetali	95.04	102.58	109.80	111.98	109.66	110.18
Derrate animali	105.25	107.71	119.33	122.92	119.18	114.23
Prodotti chimici	62.65	64.72	68.04	71.04	72.26	70.21
Materie tessili	52.30	60.30	73.11	73.56	73.45	76.43
Minerali e metalli	58.10	56.97	55.30	60.03	60.16	60.42
Materiali da costruz.	92.74	89.94	88.62	88.62	87.54	86.79
Prodotti vegetali	89.95	95.04	101.12	113.78	113.10	113.10
Materie ind. varie	81.90	82.34	89.43	91.23	90.54	89.76
Indice generale	77.83	80.97	86.54	89.63	88.79	88.97

Il distacco fra l'indice generale medio geometrico e quello medio aritmetico è sempre assai notevole

essendo grande la dispersione negli indici singoli. Presentiamo alcuni valori e coefficienti statistici sempre relativi agli ultimi sei mesi.

	luglio	agosto	sett.	ottobre	nov.	dicem.
Termine minimo	32.9	31.2	29.8	32.3	28.0	26.5
Quartile inferiore	57.6	65.5½	71.6	73.2	75.1½	18.8
Mediana	74.6	81.5½	90.6½	95.0	92.4	93.2
Quartile super.	102.1	103.7	107.9½	108.2	109.2½	108.4½
Termine massimo	210.6	229.5	253.8	253.8	253.8	253.8
Coeffic. di dispers.	22.25	19.08	18.18	17.50	17.05	163.2½
Coeffic. di asimm.	+0.24	+0.16	-0.05	-0.25	-0.01	-0.07

Il coefficiente di asimmetria tenue corrisponde a poca differenza di distanza fra i quartili e la mediana. A somiglianza di quanto avvenne nei mesi precedenti, la mediana è inferiore alla media aritmetica.

All'elevato coefficiente di dispersione corrispondono notevoli divergenze fra i due valori medi e la mediana.

RICCARDO BACHI.

(Vedansi le tabelle a pag. 11-15)

Un passo verso la destatizzazione

Le riassicurazioni in Italia

Togliamo da un lavoro di prossima pubblicazione intorno a Lo Stato Azionista alcune considerazioni che riguardano più specialmente un primo tentativo che si sta attuando in Italia.

Doveri dello stato borghese

Caratteristica della situazione politica dei nostri giorni è la mancanza di una sicura direttiva generale negli atti di Governo, alla quale vengano subordinate le soluzioni dei complessi problemi economici e sociali del nostro periodo storico; in sostanza per accontentare or questo or l'altro partito, i pubblici poteri seguono indirizzi disparati, spesso antagonistici, talvolta socialisti, tal'altra conservatori, tal'altra ancora liberali, senza che ciò possa giovare a raggiungere finalità determinate, ben connesse tra loro, sicuramente vantaggiose per la collettività e per la ricostruzione, verso la quale il paese dovrebbe essere rivolto, col formagli preventivamente una perfetta coscienza di scopi definiti da conseguire, una convinzione fiduciosa che la soluzione dei maggiori problemi generali, proposta al sacrificio finanziario del cittadino, e conseguenza di un ben ponderato e convenientemente studiato programma economico, che dovrà trovare svolgimento negli anni futuri.

Lo stato attuale, borghese liberale, dovrebbe esclusivamente attenersi ai capisaldi del liberalismo, lasciando totalmente all'avvento ed alle responsabilità di un governo socialista la attuazione di riforme tendenti a socializzare i mezzi di produzione e a quelle di un governo comunista la attuazione di un regime a tipo bolscevico. Giova ricordare che il Say poneva a fondamento dello Stato borghese liberale, il consentire all'individuo la esplicazione più efficace delle sue energie, in modo che al massimo vantaggio dei singoli si dovesse accompagnare il massimo vantaggio collettivo.

Con questa precisa concezione programmatica e condannando ogni tendenza statale al paternalismo e alla statizzazione dei mezzi di produzione, vogliamo accennare ad un recente avvenimento legislativo, che segna finalmente un passo di vera ed alta importanza sulla via della destatizzazione, del ritorno cioè alla industria privata di una categoria di attività, anch'essa minacciata per l'innanzi di venire gradualmente assorbita nella pubblica amministrazione.

Vogliamo meglio dire che il fatto specifico, di cui ci occupiamo, sorpassa addirittura le aspettative di una tendenza antistatalattra, perché prevede anzi la partecipazione del pubblico denaro alla funzione ed alle alee di una impresa privata.

Partecipazione dello Stato in una privata impresa

E' stato in questi giorni emanato, su proposta di S. E. Belotti Ministro per l'Industria ed il Commer-

cio, un Decreto Legge che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a partecipare con propri mezzi ad un ente industriale, con sede in Roma, che si costituisce per l'esercizio della riassicurazione e per la gestione di rami assicurativi di interesse pubblico, tra imprese operanti in Italia, mediante atto pubblico amministrativo avanti al Ministro per l'Industria e il Commercio, nella forma di Società Commerciale.

Degno del massimo rilievo è pertanto il contenuto sociale ed economico racchiuso nel D. L. accennato, in quanto per la prima volta nella storia amministrativa del nostro paese e della maggior parte delle Nazioni Europee, un ente statale viene autorizzato a contribuire i propri capitali in una privata impresa. Grande è il significato evolutivo e rivoluzionario di quella provvidenza, della quale gioverà innanzi tutto conoscere la genesi e le cause dirette, onde trarne le giuste conclusioni.

Le riassicurazioni in Italia

Colla costituzione dell'ente industriale viene ad essere risolto un grave problema del mercato riassicurativo italiano, che si prospettava in termini non certamente graditi al mercato libero.

Vediamo pertanto quale era la posizione attuale della industria, in seguito ai decreti che vennero emanati durante e dopo la guerra, pei quali all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni veniva data facoltà di assumere trattati riassicurativi di ogni ramo, n concorrenza colle private imprese.

Durante la conflagrazione europea, urgenti necessità di approvvigionamento e di sicurezza nelle comunicazioni, imposero allo Stato di intervenire nell'esercizio dei trasporti marittimi col garantire, a mezzo della riassicurazione, il valore dei corpi e delle merci, destinati al difficoltoso traffico dei mari. Il Governo, assillato da ogni parte dagli armatori e dagli assicuratori, perchè li sollevasse dall'incubo delle perdite dovute alla pericolosità delle rotte, trovò di poter utilmente valersi dell'opera dell'Istituto Nazionale che, sebbene creato esclusivamente per l'esercizio delle assicurazioni sulla vita umana, si presentava oramai come organismo già formato, al quale avrebbe potuto affidarsi il compito di così pressante urgenza, quale quello delle riassicurazioni sui rischi dei trasporti marittimi. E l'Istituto, animato anche da sentimento di bene inteso patriottismo, rispose immediatamente al grave peso, imprendendo la gestione, affidatagli per conto del Tesoro, della riassicurazione dei rischi in navigazione, che assunti direttamente dalle private imprese esistenti, e da quelle ancor più numerose occasionalmente sorte durante la guerra, venivano riassicurati per altissima percentuale dall'Istituto stesso.

Un tale provvido esercizio presentò, alla sua chiusura il cospicuo utile netto, del tutto eccezionale, di oltre 719 milioni di lire. Incoraggiato da questa esperienza e sospinto anche dalla visione di una funzione moderatrice ed epuratrice, che dallo stesso mercato delle assicurazioni veniva reclamata, si venne formando il convincimento che l'Ente statale, il quale fosse stato capace di negare il suo appoggio alle imprese di minor fiducia, avrebbe costituito una forza non indifferente, atta a normalizzare il mercato, turbato già da iniziative troppo speculatorie e più specialmente aggravato da quelle sorte durante l'ultimo periodo bellico. E si pensò quindi di estendere analogamente le facoltà dell'Ente a tutti i rami riassicurativi, oltre quello dei trasporti marittimi, nella fiducia che alla funzione regolatrice del mercato si unissero vantaggi economici simili a quelli conseguiti coll'esercizio dei rischi di navigazione in guerra. Doveva essere sicura previsione dei promotori delle nuove disposizioni legislative, che intorno all'Istituto statale sarebbe naturalmente affluita la massa dei rischi e che esso avrebbe quindi potuto, con oculata cernita, mettere a disposizione delle private imprese

la garanzia riassicurativa dello Stato, solamente per quelle che maggiormente meritavano di fiducia.

Senonché nel corso del triennio post-bellico l'Istituto ebbe a constatare che ben diversa si prospettava la situazione del mercato nei riguardi dell'andamento delle riassicurazioni che veniva a raccogliere.

La accentuatisi concorrenza fra le private imprese spingeva queste alla accettazione di rischi sulla base di tariffe, non sempre rispondenti ai dettami della tecnica; il rifiuto di rischi pericolosi, come quelli della grandine o del bestiame da parte dell'Istituto non rispondeva alle finalità sociali che dovevano pure essere connesse ad un Ente di Stato: i mercati esteri, il cui appoggio è indispensabile per la ripartizione dei rischi e quindi delle retrocessioni, si mostravano tuttora poco disposti a dimenticare o perdonare l'avvento del monopolio sulle assicurazioni vita.

In tali condizioni di fatto l'esercizio delle riassicurazioni da parte dell'Istituto si appalesava diverso da quello che esso è normalmente per le private imprese. Soprattutto la misura delle tariffe doveva preoccupare l'Ente Statale, il quale non tardò ad esporre alla industria privata la realtà della situazione, nella speranza che, da un accordo fra il più gran numero delle compagnie private, potesse derivare almeno la formazione di un Sindacato di tariffe che trovasse rispondenza nella base tecnica delle operazioni.

Il Sindacato di tariffe

E nell'ottobre del 1920 ebbe luogo in Milano una riunione, alla quale parteciparono oltre 20 imprese private, che unanimemente accettarono il seguente ordine del giorno:

« Le Compagnie qui convenute preso atto con il massimo interessamento della esposizione svolta dal sig. comm. Toja circa il modo di coordinare la cessione di riassicurazioni all'Istituto Nazionale con un sano funzionamento delle assicurazioni in Italia, dichiarano di aderire alle seguenti direttive emerse dalla discussione sviluppatasi in argomento:

Le Compagnie cederanno in riassicurazione all'Istituto Nazionale una congrua parte dei propri eccedenzi.

Le Compagnie creeranno per i diversi rami dei Sindacati di Tariffa e ne stabiliranno le norme di funzionamento accordandosi all'uopo con l'Istituto Nazionale anche con riguardo alla proposta di quelle disposizioni legislative che si dimostrassero necessarie per garantirne i buoni e regolari risultati ».

Malgrado da tutti gli aderenti fosse riconosciuta perfettamente conforme ai dettami di una giusta esigenza industriale, la condizione di tariffe che fossero da tutte le parti scrupolosamente applicate, la costituzione dei Sindacati non ebbe, nel decorso dell'anno successivo a quella riunione, adeguata attuazione; permanevano quindi di fronte all'Istituto le identiche condizioni anomali, per il suo esercizio.

Poichè l'ordine del giorno contemplava la eventualità delle disposizioni legislative che si mostrassero necessarie a garantire i buoni e regolari risultati della gestione tenuta dall'Istituto Nazionale, non fu difficile a questo di ottenere che il Governo predisponesse appunto misure intese a conseguire quella sistemazione delle operazioni riassicurative che non potevano essere attuate dalla spontanea volontà degli interessati.

(Continua).

M. J. DE JOHANNIS.

L'ECONOMISTA è autorevole e diffusa gazzetta settimanale fondata nel 1874 che da anni le persone colte leggono assiduamente per conoscere i problemi della economia e della finanza del paese e dell'estero.
Abbonamento annuo L. 40. — Amministrazione: 56, Via Gregoriana - Roma 6.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

I progressi dell'agricoltura in Inghilterra e nella Scozia

Alla recente seduta della Società reale di statistica della Gran Bretagna, il presidente Sir R. Henry Rew, presentò una breve relazione sullo sviluppo conseguito dall'agricoltura nell'Inghilterra e nella Scozia. L'estensione complessiva è di 56.5 milioni di campi inglesi, di cui circa 3.5 milioni sono situati ad una altitudine superiore ai 500 m. Dei 52.75 milioni di campi adatti alla coltura, circa il 90 per cento sono utilizzati in modo più o meno intensivo. L'area delle terre coltivate a fattoria, non è più suscettibile di ulteriore estensione, anzi viene costantemente diminuita dalle insaziabili richieste della popolazione urbana. La proporzione delle terre arabili, che dal 1869 al 1878, rappresentava ancora il 58 per cento delle terre coltivabili, ora è ridotta al 48 per cento. Però col cambiamento di sistemi di coltivazione, si è raggiunto il risultato di far produrre dalla estensione minore una quantità più grande di raccolti. Sostituendo p. es. la coltura delle patate a quella del grano, si ottiene la stessa quantità di prodotti dedicandovi soltanto la quinta parte del terreno. Dal 1885 al 1891, la produzione di grani è diminuita di 350 tonnellate, mentre quella delle patate, è cresciuta di 775.000. La coltura di frutta e legumi, ha sostituito considerevolmente quella che veniva praticata precedentemente dai contadini, e d'altra parte con una coltivazione più razionale dei prati si è ottenuto un aumento nella produzione di fieno e di pascoli. Non è possibile stabilire in cifre precise questo aumento, ma la constatazione la si ha nell'incremento delle mandrie. Facendo un confronto fra il quantitativo totale di bestiame da stalla del decennio 1869-78, e quello del decennio 1912-21, si constata un aumento complessivo di circa 1,5 milioni di capi, benché il numero delle pecore sia diminuito di 5,5 milioni, e quello dei maiali di 80.000. Dai dati statistici pubblicati si rileva che la media del peso degli animali macellati, è andata aumentando prima della guerra, mentre durante quest'ultima è diminuita. Negli ultimi 50 anni, la produzione del latte è aumentata, e i contingenti di bestie da latte sono aumentati del 32 per cento, ed è pure aumentata la media del prodotto in latte di ogni mucca. Concludendo, sir Henry Rew, affermò che da un esame delle statistiche, risulta evidente un forte aumento della produzione di alimenti da parte dell'agricoltura prima che scoppiasse la guerra. I raccolti non erano più dello stesso genere, ma risultarono di quantità maggiore di quelli di una cinquantina d'anni or sono. Durante la guerra venne aumentata la produzione di cereali, e diminuita invece quella del bestiame da macello, e particolarmente da latte. Fino ad ora non è stata ancora raggiunta la produzione prebellica, ma tutto fa supporre, che lo sarà prossimamente. Nonostante queste constatazioni, il relatore affermò che le terre agricole della Gran Bretagna, sono capaci di produrre una quantità ancora maggiore di raccolti, e vi sono ancora troppe terre la cui produzione è tutt'ora assai deficiente. L'agricoltura inglese, potrebbe, volendolo, occupare e alimentare, un numero molto considerevole di lavoratori.

Il movimento d'emigrazione nell'Argentina

Sono state pubblicate le statistiche riassuntive del movimento migratorio avutosi in Argentina negli anni dal 1915 in poi.

Benché i dati pubblicati non contengano alcuna distinzione di nazionalità, essi tuttavia non sono privi d'importanza, specie se si confrontano coi dati, pure parziali che la Direzione Argentina della immigrazione ha pubblicato, sul movimento migratorio durante il primo semestre degli anni 1920 e 1921:

Anni	Entrati	Usciti	Differenze
1915	45.290	111.459	— 66.164
1916	32.290	73.348	— 40.358
1917	18.064	50.995	— 32.931
1918	13.701	24.075	— 10.374
1919	41.299	42.079	— 980
1920 (° sem.)	32.147	27.262	+ 4.880
1921 id.	37.625	22.644	+ 11.498

Da questi dati risulta confermato che durante il periodo bellico l'uscita di emigranti dalla repubblica superò sempre l'entrata, sebbene in misura di anno in anno più attenuata, osservandosi egualmente una eccedenza di usciti sugli entrati durante il primo anno post-bellico: il 1919. Appunto nell'anno ora indicato si diffuse in Argentina l'opinione che sarebbero arrivati in pochi mesi nella repubblica, a coltivarvi prevalentemente delle terre, ben 5 milioni di tedeschi. Per quanto fantastica, tale credenza, non fu senza influenza nel rendere ancora più restrittiva la legislazione locale sulla immigrazione e più severa la verifica personale degli entrati.

E' notevole la circostanza che l'aumento della differenza degli entrati sugli usciti si presenta dal 1. semestre del 1920 al 1. semestre del 1921; mentre, in questo periodo, la situazione del mercato del lavoro, nonché quella generale dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, sieno sensibilmente peggiorate, tanto da dare origine, da un lato ad una acuta crisi economica, dall'altro al riapparire della disoccupazione in tutto il territorio della repubblica.

Anche a motivo dello squilibrio monetario, non si prevede quando possa incominciare la risoluzione delle crisi locali, ma è certo che le eccedenze delle entrate sulle uscite torneranno a ridursi, pur essendo ancora più piccole a confronto di quelle che si osservavano generalmente prima della conflagrazione.

La crisi dell'ultima situazione della Banca d'Italia

Al 20 dicembre 1921 i biglietti della Banca d'Italia in circolazione ammontavano a 13 miliardi 535.952 mila; al 31 dicembre erano saliti a 14 miliardi e 743.429 mila, con oltre 1 miliardo 191 milioni d'aumento. L'incremento si dice dovuto naturalmente agli effetti della crisi bancaria determinatasi negli ultimi giorni di dicembre. Gli istituti ordinari di credito hanno dovuto ricorrere largamente, per far fronte alle pressanti richieste, alle anticipazioni ed ai risconti della Banca d'Italia. Sono soprattutto le *anticipazioni* ed in ispecie le anticipazioni su titoli che hanno fornito agli istituti di credito ordinario le immediate disponibilità di cui abbisognavano. Infatti in dieci giorni le *anticipazioni* fatte dalla Banca d'Italia sono salite da 2 miliardi 509 milioni a 4 miliardi 180 milioni. Il portafoglio da 3.350 milioni a milioni 3.911.

Anche i depositi in c. c. fruttifero della Banca d'Italia hanno subito qualche riduzione per effetto della crisi: essi sono discesi da 870 milioni 844 mila a 699 milioni 141 mila. Vedremo nelle situazioni future se ciò rimane confermato ed in quale misura.

FINANZE DI STATO

Oltre 6 miliardi di entrate nel 1° semestre dell'esercizio 1921-1922

Le entrate tributarie dello Stato, esclusi i proventi postali, telegrafici e telefonici, sono ammontate nel mese di dicembre a lire 1.458.664.204, con un aumento in confronto del corrispondente mese di dicembre dell'esercizio decorso di L. 230.338.631. In complesso, nel primo semestre del corrente esercizio 1921-22 le entrate tributarie sono ammontate a L. 6.149.578.804, con un aumento in confronto delle entrate del primo semestre dell'esercizio decorso di un miliardo e 176 milioni.

A tale aumento hanno contribuito principalmente le imposte dirette, il cui gettito ha raggiunto nel semestre due miliardi e 321 milioni, con un aumento di 645 milioni in confronto dell'esercizio precedente.

Le tasse di bollo e sulle concessioni governative presentano nel complesso del semestre un aumento di 182 milioni in confronto dell'esercizio precedente, malgrado la diminuzione di 25 milioni nel gettito della tassa di bollo sugli atti civili, commerciali e giudiziari, e di circa 7 milioni nel gettito delle tasse sui gioielli, sulle profumerie, sulle specialità medicinali e sulle bottiglie.

L'incremento è specialmente dovuto alla tassa di lusso, di recente istituzione, che nel semestre ha dato un gettito di 107 milioni.

Le imposte dirette sui consumi segnano invece una diminuzione di 45 milioni in confronto del corrispondente semestre dell'esercizio precedente, dovuta principalmente a una minore entrata della tassa sul vino in

conseguenza del nuovo sistema di esazione che ne ritarda la riscossione. In complesso, l'entrata realizzata nel primo semestre dell'esercizio è, come si è detto, di 6 miliardi e 149 milioni, all'infuori dei proventi postali e telegrafici.

Entrate dello Stato

Durante il mese di Luglio dell'esercizio finanziario corrente, l'ultimo per il quale si possono conoscere i dati, le entrate effettive hanno prodotto allo Stato circa settecentodue milioni di lire in più che nel mese corrispondente dell'ultimo esercizio finanziario di pace e cioè nel luglio 1913 e circa cento milioni di lire in più che nel mese corrispondente dell'ultimo esercizio finanziario di pace e cioè nel luglio 1913 e circa cento milioni di lire in più che nello stesso mese dell'esercizio finanziario passato ossia nel Luglio 1920.

Ecco le cifre precise che mostrano l'ammontare delle entrate effettive ottenute nel mese di Luglio di ciascuno degli esercizi finanziari del 1913-14 in poi.

ENTRATE EFFETTIVE NEL MESE DI LUGLIO

Esercizio finanziario	Milioni di lire
1913 — 1914	144.5
1914 — 1915	146.7
1915 — 1916	184.7
1916 — 1917	212.1
1917 — 1918	391.0
1918 — 1919	368.0
1919 — 1920	502.9
1920 — 1921	745.9
1921 — 1922	846.9

Depositi

Risulta dalle più recenti notizie avute in proposito che l'aumento dei depositi presso i nostri quattro maggiori Istituti di Credito mobiliare continua a svolgersi in maniera soddisfacente,

Difatti, durante l'ultimo anno e cioè tra il 31 Agosto 1920 ed il 31 Agosto 1921, il complesso dei depositi è aumentato di quasi seicento milioni di lire, essendo passato da oltre due miliardi e novcentocinquanta milioni di lire per il 31 Agosto 1920 a quasi tre miliardi e cinquecentocinquanta milioni di lire per il 31 agosto scorso.

Nell'incremento verificatosi in tale periodo il primo posto spetta al Banco di Roma presso il quale l'aumento accennato è stato di quasi duecento milioni di lire; vengono poi: il Credito Italiano con un aumento di oltre centonovanta milioni di lire; la Banca Commerciale Italiana con un aumento di oltre centotrenta milioni di Lire.

Ecco le cifre precise che mostrano, in milioni di lire, il movimento dei depositi attraverso il periodo indicato.

DEPOSITI

BANCHE	31 agosto 1920	31 agosto 1921	Aumento
Commerciale	708.1	839.0	130.9
Credito	805.8	997.4	191.6
Sconto	865.5	928.4	62.9
Roma	574.7	771.0	196.3
Totale	2.954.1	3.535.8	581.7

NOTIZIE VARIE

Annuario delle Banche, Banchieri e Agenti di cambio d'Italia edito dall'Associazione Bancaria italiana — Milano, Via Victor Hugo, 1.

E' un volume di oltre 600 pagine di grande utilità pratica oltre che per le Banche per tutti coloro che con le Banche hanno rapporti e che si interessano di operazioni bancarie.

In ottima veste tipografica contiene l'elenco di 2231 Comuni Italiani serviti da Banche, 5 centri nelle colonie, 106 piazze estere nelle quali esistono filiali di nostri Istituti di credito.

1338 Banche azionarie (delle quali è riportata la situazione, finanziaria) e 162 private trovano posto nella pubblicazione che è, per quanto possibile, completa giungendo a dare notizia di ben 4952 recapiti bancari (Sedi sociali, Direzioni centrali, Filiali, Succursali, Agenzie, Recapiti, ecc.).

Quattro indici alfabetici e gli elenchi degli agenti di cambio, questi ultimi inseriti nelle singole città, ove hanno sede le Borse dei valori, completano l'Annuario che è di valido aiuto anche per il disbrigo del lavoro di corrispondenza, risultando per ogni Banca la Sede sociale, la Direzione centrale, il Consiglio di amministrazione, il numero telefonico e indirizzo telegрафico.

In vendita presso l'Associazione Bancaria Italiana - Milano, Via Victor Hugo 1 - al prezzo di L. 40 oltre le spese di spedizione in L. 2,50 la copia.

RIVISTA DEL MERCATO E DEI VALORI

Rassegna settimanale

Dopo laboriose trattative, la liquidazione di fine dicembre, che pesava come una minacciosa spada di Damocle sospesa sul capo delle borse, fu finalmente condotta in porto con generale sollievo di tutti gli interessati. La moratoria della Banca Italiana di Sconto, la minacciata insolvenza di una primaria contropartita di Roma, fecero temere per un istante che la forzata liquidazione avrebbe provocato un disastro. Sia data lode a tutti coloro che con abnegazione e buon volere volsero le proprie cure a sistemare, nell'interesse generale, si intricata situazione e riuscirono in gran parte con soddisfacimento dei più. A costoro la borsa deve un largo tributo di riconoscenza. Dopo tanta scossa si ritiene probabile per i nostri mercati finanziari un periodo di assestamento e di raccoglimento. Prima di seguire un nuovo indirizzo i nostri operatori vorranno senza dubbio aspettare i risultati delle nostre principali aziende bancarie ed industriali per l'esercizio testé chiuso. Inoltre per riprendere la sua attività è indispensabile alla borsa ritornare alla negoziazione a termine dei valori. Ed appena sarà rientrata la calma necessaria il Governo toglierà certamente quel divieto diventato inutile e dannoso allo svolgimento degli affari. Un potente contributo alla vitalità delle borse è dato dall'arbitraggio quotidiano da una piazza all'altra; le operazioni a contanti paralizzano questo lavoro.

Si spera che la Banca Sconto abbia presto ad iniziare il pagamento di una modesta percentuale iniziale sui conti correnti, ciò che agevolerebbe molte liquidazioni ed una più sollecita sistemazione di aziende che ad essa facevano capo.

Frattanto gli affari limitati per decreto al solo contanti, si sono ridotti alla minima espressione; anche dopo il recente doloroso episodio prevale un generale senso di riservatezza e di prudenza, che nel pubblico giunge persino alla diffidenza, talvolta ridicola.

Certo, le borse hanno dato prova di tal compatezza e forza che gli stessi elementi tecnici ne furono stupefatti. E vi è infatti da meravigliarsi che la bufera non abbia travolto nel suo vortice neppure piccola parte delle borse.

Vi furono purtroppo parecchi feriti, ma fortunatamente nessun morto.

Negli annali della borsa la liquidazione di fine dicembre resterà tristemente celebre e porterà utili insegnamenti. In una strana e precaria situazione si trovavano le nostre borse di fronte alle azioni Banca Sconto: circa 147 mila azioni acquistate da un solo compratore romano e circa metà vendute dallo sconosciuto! Due casi di incoscienza, di temerità e di audacia. Sarebbe interessante sapere se sia vera la voce corsa con insistenza che gli eseguiti degli ordini di acquisto in azioni Banca Sconto del dicembre scorso fossero quotidianamente comunicati anche ad un addetto della Direzione della Banca d'Italia e che la stessa Direzione non ignorava la provenienza di tali larghe ed impressionanti vendite che sarebbero state effettuate per conto di una nota Società di Navigazione dello stesso gruppo finanziario della Banca Sconto. Negli ambienti finanziari e nel pubblico venne commentata in vario modo la condotta della direzione della Banca d'Italia e del Governo verso la Banca Sconto. Infatti da certi comunicati ai giornali risultava, da indagini compiute (?) che l'attivo di quell'Istituto superava di gran lunga il passivo e se tale era la situazione anziché concedere un credito di soli 600 milioni si doveva salvare in qualunque modo l'Istituto nell'interesse della nostra economia nazionale, del nostro credito e del nostro prestigio all'estero. Se invece la situazione patrimoniale era seriamente compromessa, perché si tardò un mese a chiedere la moratoria con danno dei creditori più fiduciosi? Lasciamo alla commissione giudiziale il compito di chiarire anche quell'assillante questione.

A proposito della commissione giudiziale, molti si chiedono come sole quattro benemerite persone nonostante tutta la loro attività e competenza, potranno in breve tempo fare un esame approfondito della consistenza patrimoniale di un'azienda di una mole così vasta: fare l'inchiesta e dirigere un'amministrazione così complessa non è compito facile con tutte le numerose Sedi e Succursali di quell'Istituto, con innumere interessenze dirette ed indirette in altre aziende. Auguriamoci che si riesca sollecitamente a ricostituire l'Istituto su nuove basi finanziarie; in diversa ipotesi non sarebbe il caso di nominare fra tecnici, banchieri, industriali ed ingegneri un sub-comitato coll'incarico di riferire sulla situazione dell'Istituto?

Malgrado la ristrettezza degli affari la borsa accentua a grande resistenza, mentre si constata che il risparmio, diventato vieppiù diffidente, si rivolge di preferenza agli investimenti in titoli di Stato. Segnatamente preferiti sono i Buoni ordinari del Tesoro, i Consolidati e le Obbligazioni primarie. Ciò spiega la fermezza dei Fondi di Stato, che segnano per il Consolidato 5 per cento un massimo di 76,70 lunedì ed un minimo di 75,20 mercoledì, con chiusura in ripresa a 75,70 e per la Rendita 3 1/2% 1902 64 1/2 circa; Rendita 3% 49 1/4 circa; Prestito Nazionale 5% 75,53; Prestito 4 1/2% 70 1/2 circa. Anche le Obbligazioni Ferroviarie 3% vennero ricercate e salirono fino a 243 ex coupon; Obbligazioni Meridionali 3% 226; Obbligazioni San Paolo 3 3/4% 483. Vi è qualche domanda di Obbligazioni Ilva 5 1/2% sul 580. I Buoni Settennali a Premio furono pagati sino a L. 104 tal quale e persino 106 per tagli piccoli. Non vede il Governo l'opportunità di approfittare di questa condizione di cose e della corrente favorevole ai Fondi di Stato ed ai Buoni Settennali in ispecial modo, per procedere all'emissione di una nuova serie di questi ultimi? Fra i Valori bancari migliora la Banca d'Italia da 1315 a 1330 oggi; la Banca Commerciale si stabilizza fra 860 e 870; migliora pure il Credito Italiano da 595 602; è fermo il Banco di Roma sul 111. Assolutamente intrattata la Disconto: a Torino vi fu danaro a 140 mentre a Milano si sarebbe fatto a 110.

Negli altri comparti, fatta eccezione per la Fiat, gli affari languono. Meridionali 269 circa; Mediterranee in ripresa da 130 a 138.

Rubattino oggi 514 con scarsissimi scambi, dopo una discesa giovedì a 507.

Snia preferenza 47 circa.

La Fiat da 176 massimo dell'ottava, scende oggi a 160 1/2 dopo 166 sfiorato giovedì. In regresso le Terni a 390; Ansaldo 42 circa; Elba 51 circa; Ilva 17 circa; Spa 78; Ansaldo San Giorgio 30.

Qualche piccolo scambio in Eridania fra 301 e 298 sull'annuncio del pagamento del saldo dividendo del precedente esercizio a partire da lunedì in L. 12,50.

In regresso gli idroelettri: Alta Italia da 262 a 257; Sip da 120 a 117.

Ferme le Cotonificio Valli di Lanzo sul 39; le Nebbiolo a 272; le Montecatini a 134 circa. Le Officine Moncenisio (ex Bauchiero) si negoziarono intorno a 75 lire; i Cementi a 43 circa; le Venchi a 500; Tedeschi 162 circa; ed i Beni Stabili a 294. Qualche scambio in Marconi fra 165 martedì e 162 oggi. Ricercato il Gaz Torino a 337. I Cambi dopo una vivace ripresa accennano negli ultimi giorni dell'ottava a riprendere la via della moderazione. Il Parigi da 192 mercoledì chiude oggi a 187 3/4; la Sterlina da 98,45 a 96,85; il Dollaro da 23,42 a 23,12; lo Svizzero da 450 a 447 circa; il Marco da 13,60 a 12,60.

Denaro diffidente: Riporti 5 1/2-6%; Sconto fuori Banca 6% circa.

Torino, 14 gennaio 1922.

GUSTAVO DESLEX.

Luigi Ravera, gerente

Tipografia de L'Economista — Roma

ISTITUTO ITALIANO
DI
CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emisso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui a 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e dia no un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

Succursale di ROMA S. Silvestro, 62

Filiali in Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferaio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gemignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.

Anno 350 d'esercizio

OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 - 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti garantiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su cle infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA, Corso Umberto I, 307 (Palazzo proprio) - ROMA

FILIALI IN ITALIA: Alba, Albano Laziale, Anagni, Andria, Anzio, Aquila, Arcidosso, Arezzo, Assisi, Aversa, Avezzano, Bagni di Lucca, Bagni di Montecatini, Bari, Benea Vgienna, Bibbiena, Bologna, Bolzano, Bra, Brescia, Camaiore, Campiglia Marittima, Canale, Canelli, Carate Brianza, Carrù, Castellamonte, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglion Fiorentino, Catania, Cecina, Celano, Centallo, Ceva, Chiusi, Città di Castello, Conio, Cortona, Cotrone, Cuorgnè, Fabriano, Fermo, Firenze, Foggia, Foiano della Chiana, Foligno, Fossano, Frascati, Frosinone, Gaiole in Chianti, Gallipoli, Genova, Grosseto, Gubbio, Intra, Ivrea, Livorno, Lucca, Luserna San Giovanni, Marciana Marina, Merano, Messina, Milano, Modica, Mondovi, Montesampietraneli, Napoli, Nocera Inferiore, Norcia, Novi Ligure, Oneglia, Orbetello, Orvieto, Pag'ni, Palanza, Palermo, Pietrasanta, Pinerolo, Piombino, Pontedera, Portoferaio, Porto S. Giorgio, Potenza, Roma, Salerno, Sansevero, Saronno, Segni-Scalo, Siena, Siracusa, Tagliacozzo, Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Torre Pellice, Trento, Trieste, Velletri Viareggio, Viterbo.

FILIALI NELLE COLONIE: Bengasi, Tripoli d'Africa.

FILIALI ALL'ESTERO: Francia: Parigi, Lione. Spagna: Barcellona, Tarragona, Montblanch. Svizzera: Lugano, Chiasso, Egitto: Alessandria, Cairo, Porto Said, Monsourah, Tantah, Beni Magar, Beni Soueff, Bibeh, Dessouk, Fashn, Kafr-El-Cheikh, Magaglia, Mehalla Kebira, Minich, Mut Gamr, Zagazig - Malta: Malta. Turchia: Costantinopoli. Asia Minore: Smirne, Scalanova, Solzia. Siria: Aleppo, Alessandretta, Beyruth, Caiffa, Damasco, Giaffa, Tripoli. Palestina: Gerusalemme, Rodi.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI:

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE liberi e vincolati - CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA in Lire italiane e valuta estera. - DEPOSITI A RISPARMIO. - SCONTO E INCASSO EFFETTI, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero. - ANTICIPAZIONI E RIPORTI su valori pubblici e industriali. - OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO. - EMISSIONE GRATUITA ED IMMEDIATA DI ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia -- LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. - ESECUZIONE DI ORDINI sulle Borse italiane ed estere. - APERTURE DI CREDITO, libere e documentarie. - VERSAMENTI SEMPLICI E TELEGRAFICI per tutti i paesi del mondo. - NEGOZIAZIONE DI DIVISE ESTERE a vista e a termine. - CAMBIO MONETE E BUONI BANCA ESTERI. - SERVIZIO DI CASSA per conto di amministrazioni e privati. - PAGAMENTO d'imposte, utenze, assicurazioni, ecc. - SERVIZIO MERCI.

Tutte le altre operazioni di Banca - Servizio Cassette di Sicurezza

CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI

OPERAZIONI

Depositi su libretti ordinari di risparmio al 2,50%
 » vincolati per riscatto pegno » 5 %
 » di piccolo risparmio operaio » 5 %
 » su buoni fruttiferi (per la Libia) dal 3,25 al 4%

Credito agrario - Mutui ipotecari

» a Comuni, Province e Consorzi di bonificaz.
 » a Società ferroviarie e ad Enti con garanzia
 di deleg. a carico dello Stato

» a Enti diversi

Cassette economiche custodia libretti a risparmio.

UFFICI

La Cassa di Risparmio ha complessivamente 61 Uffici raccolgitori dei risparmi, dei quali 12 in Napoli e 43 nelle provincie meridionali e sarde, 4 nelle provincie redente, 1 nella Libia (Tripoli) e 1 in America (Chicago). In gennaio 1921 è stato attivato il servizio di Cassa di risparmio presso la Sede del Banco in Roma.

Situazione al 30 settembre 1921

ATTIVO		
Titoli	L.	469.122.426 91
Credito agrario		4.045.452 87
C/C col Banco di Napoli		15.837.432 50
Partecipazione a Consorzi per mutui, all'Ist. naz. di credito per il risorgimento delle Venezie ed all'Istituto di credito per le Casse di risparmio		8.764.922 27
Mutui ipotecari e privati		48.689 49
» a Comuni, Prov. e Cons. di bonif.		35.585.741 11
» a Enti ej gar. a deleg. a carico dello Stato		19.277.932 36
» Enti diversi		585.594 14
Anticipaz. su polizze ex combattenti		65.876.278 39
Anticipaz. straord. alle Casse Prov. di Cred. Agrario		1.457.394 45
Partite varie		3.617.913 60
Spese dell'esercizio		1.899.733 06
Totali generale lire		626.139.511 15
PASSIVO		
Patrim. Fondo di dotaz. e riserva	lire	23.602.370.66
depositi su libr. ord. al portatore		513.127.327.03
» nominativi		2.721.175.45
» per riscatto pegni		785.25
» piccolo risp. operai		64.165.32
buoni fruttiferi		56.510 —
Totali generale lire		515.963.063 05
Partite varie		69.529.127 90
Utili netti dell'esercizio		16.834.449 54
Totali generale lire		626.139.511 15



CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GL INFORTUNI SUL LAVORO

SEDE CENTRALE IN ROMA

COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTAGIRONE - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie - 121 Agenzie - 26 Ambulatori medici - Sub. Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali dei contadini
 » » »
 » Responsabilità civile
 Riassicurazioni Sindacati - Casse Private - Consorziali e Mutue

ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale Infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE, DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 3 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 - Roma

Comp. ia Italo-Argentina

di
Assicurazioni Generali

Capitale sociale Lst. 2.000.000 cjl.
 interamente sottoscritti

Assicurazioni: VITÀ - INCENDI TRASPORTI - INFORTUNI

La Compagnia Italo-Argentina

di Assicurazioni Generali

ha la esclusività, per tutto il territorio della Repubblica Argentina, della riassicurazione dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni del Regno d'Italia

le cui riserve sono garantite dal TESORO dello STATO

Banchiere: BANCO ITALO-BELGA

Direttore Generale: RONCAGLIA cav. rag. ARMANDO

Avenida de Mayo 963 U. T. 610, Rivadavia
C. T. 2045, Central.

Questa Compagnia emetterà polizze sulla vita in lire italiane al cambio del giorno

Fondata con legge 8-7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino ed Alto Adige e nei territori della Venezia Giulia ed esercente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, in sessantuna province del Regno.